

P R E M E S S A

Troppo spesso ormai sentiamo parlare delle “presunte” maledizioni che affliggono il mondo dei VIP soprattutto quelli appartenenti alla musica, personalmente credo che una analisi coerente della vita di ogni singolo componente di quest’universo dia, come risultato finale della ipotesi, la semplice realtà dei fatti, non il romanzo o la leggenda che la presunzione di qualche giornalista dalla penna facile, utilizza per imbrattare la copertina patinata di qualche rivista di lusso.

In tutto questo una forte responsabilità è proprio del lettore finale, che, spesso, “offusca” volontariamente l’intelletto, chiudendosi nel suo microcosmo nichilista, il tutto a discapito della ragione e dei fatti, quelli reali però, non quelli presunti o peggio inventati di sana pianta, come la storia, definirei avveniristica, che cercherò di ricostruire.

Sottolineo che parlo di ricostruzione, anche perché le fonti disponibili sono talmente tante, diverse, inventate ed in contrasto l’una con l’altra che parlare di ricostruzione “reale” degli avvenimenti significherebbe ricostruire una vicenda che neppure la CIA riuscirebbe mai a sbrogliare.

Tengo a precisare che la scintilla iniziale che mi spinge a scrivere queste riflessioni sulla presunta vita e presunta morte di Paul McCartney è semplicemente la voglia di aprire gli occhi, se mai fosse possibile, a chi continua a perseverare nelle invenzioni delle fantasie medianiche della vicenda.

L’argomento ha suscitato e, direi, attratto la mia attenzione circa un paio di anni fa, quando sfogliando una rivista, tra l’altro anche illustre, mi sono imbattuto su uno stralcio di articolo, che prometteva di fare luce, una volta per tutte, sulla vicenda, asserendo di avere delle prove inconfutabili riguardo l’accaduto.

Indagando privatamente, anche se sarebbe il caso di dire cyber-indagando, soprattutto perchè la vicenda ha avuto la sua massima esplosione proprio negli anni di internet e della tecnologia digitale nonostante le radici lontane nel tempo, mi sono reso conto che più notizie trovavo sull’accaduto più aumentava in me, in maniera spropositata, una fervente ed accesa curiosità di conoscere con precisione i fatti, probabilmente la stessa cosa che ha spinto milioni di persone ad acquistare e seguire le vicende dei Beatles ancor più da vicino, dando ragione alla macchinazione messa in atto.

È inoltre da sottolineare che girando i vari forum presenti su internet l’unico punto di accordo è la morte e la sostituzione di Paul McCartney, quanto al personaggio che lo abbia sostituito ci sono poi ipotesi diverse¹.

In sostanza ciò che dona ai fatti quell’impronta esoterica che tutti cercano è proprio la mancata smentita del personaggio chiave, anzi è lui il primo a giocarci un po’ sopra (vedi LP del 1993 “Paul Is Live”) direi solo a scopi commerciali, molto probabilmente l’arcano è da ricercarsi proprio nel denaro che gira attorno a questo mondo, tanti biglietti verdi, che colorati un po’ da questo giallo non fanno che aumentare a dismisura, quindi perché smentire un qualcosa che, vero o falso che sia, in maniera tanto economica produce e non sembra voglia proprio smetterla di fruttare ?

Aggiungerei inoltre che determinati documenti (in molti stati del mondo e nello specifico anche nel Regno Unito) sono da ritenersi pubblici. Infatti girando un po’ su internet è facile imbattersi nel certificato di morte di James Douglas Morrison, meglio conosciuto come Jim Morrison, “il re lucertola” cantante dei Doors, deceduto a Parigi per Over-Dose, manco a farlo a posta altro personaggio facente parte dell’olimpico dei VIP “non morti” o quasi.

¹ Secondo la versione A, il sosia di Paul viene identificato nell’attore inglese William Campbell; per la versione B il “clone” è invece un poliziotto canadese, William Sheppard/Campbell, conosciuto da Ringo Starr. La somiglianza perfetta è poi ottenuta attraverso plastiche facciali (Fonte Internet <http://www.panorama.it/cultura/scrittori/articolo/ix1-A020001032254>)

Infatti è diceria comune, sarebbe il caso di parlare di leggenda metropolitana, che Jim Morrison abbia deciso di inscenare la sua morte per passare ad una vita tranquilla, lontano dai bagliori del successo che tanto lo avrebbero logorato in "vita", il tutto chiaramente corredato da una serie di foto scattate per caso (ovviamente mai nitide) e avvistamenti che dilagano da Onolulu a Los Angeles.

Magari neppure James Byron Dean, alias Jimmy Dean, è realmente morto schiantandosi con la sua Porche, ma ha semplicemente falsificato il certificato del Coroner che ne dichiara la morte per la rottura del collo e fratture multiple agli arti inferiori e superiori il 30 settembre del 1955.

Possibile che nessuno abbia mai richiesto a qualsiasi ufficio di visionare una copia del certificato di morte di Paul McCartney ?

È giusto dire però che per l'anagrafe Paul non è mai morto, chi l'ha sostituito vive due vite per lo stato? Questo fantomatico personaggio a cavallo tra James Bond e la schizofrenia vive sotto due nomi e due identità diverse senza che nessuno se ne sia mai reso conto? Non aveva famiglia, conoscenti, parenti che l'avrebbero cercato?

È davvero così semplice scambiare due persone, quasi fossero due pedine di un gioco da tavolo, senza sentimenti, passioni, attitudini, abitudini, vizi, difetti e quant'altro.

La vita, di qualsiasi essere su questo pianeta, è unica e inimitabile, le opere e le creazioni di Paul McCartney in pochi possono emularle, ed in ogni caso si tratterebbe di emulazione e non di creazione, come pochi potrebbero mai emulare le nostre opere, quelle che compiamo quotidianamente e che neppure ci poniamo il problema di osservare, il vero miracolo dell'esistenza è proprio la sua unicità nell'essere originale ed inimitabile e questa è la convinzione che mi dà forza nell'affrontare un argomento che mi lascerebbe annegare dal fiume di inchiostro utilizzato nella sua stesura, al primo dubbio, alla prima incertezza, forse proprio innanzi a quel dubbio che ti martella nel cervello con quella stupida domanda che ti sussurra "e se non fosse così?"

...la voce della verità è troppo forte per essere soffocata, troppo debole per essere udita, troppo dura da essere accettata...

La Storia di un mito: “The Beatles²”

Credo che prima di analizzare la leggenda della morte di Paul sia bene focalizzare il contesto del quale il nostro protagonista faceva parte in ogni suo minimo particolare, per meglio carpire l'essenza della sua esistenza legata agli avvenimenti fondamentali, almeno dal punto di vista della carriera, nel contesto degli anni d'oro dei Beatles.

The Beatles sono stati il più famoso gruppo musicale del XX secolo. Originari di Liverpool (Inghilterra) hanno segnato un'epoca non solo nella musica ma anche nel costume, nella moda e nell'arte moderna. Sono considerati uno dei maggiori fenomeni di influsso sulla musica contemporanea, tale da condizionare in maniera determinante la cultura pop del XX secolo.

A distanza di diverse decadi dal loro scioglimento ufficiale - e dopo la morte di due dei suoi quattro componenti - i Beatles contano ancora su un vasto seguito. I loro dischi vengono regolarmente commercializzati in versione digitale e arricchiti dal recupero di materiale inedito. Numerosi sono i fan club a loro dedicati esistenti in ogni parte del mondo e l'aura - per molti versi non sempre codificabile secondo canoni comuni - che circonda tanto lo sviluppo del loro sorprendente successo come parte dei moderni media quanto lo straordinario esito artistico - in senso innovativo - della loro attività di musicisti rock, sono tuttora oggetto di studio da parte di persone appassionate o estranee al mondo della musica.



I componenti del complesso erano:

- **John Lennon**, nato il 9 ottobre 1940; è morto assassinato nei pressi del *Dakota Building* di New York, dove abitava, l'8 dicembre 1980 da Mark David Chapman, un suo squilibrato ammiratore; era voce solista, suonava la chitarra ritmica e il pianoforte; era insieme a McCartney l'autore della maggior parte dei brani.
- **Paul McCartney**, nato il 18 giugno 1942, basso, voce solista, chitarra pianoforte; era insieme a Lennon l'autore della maggiore parte dei brani.
- **George Harrison**, nato il 25 febbraio 1943 è morto per carcinoma il 29 novembre 2001; chitarra solista, sitar, talvolta voce solista e autore dei brani.
(Va detto che Harrison ha sempre sostenuto di essere nato il 24 febbraio del 1943, sostenendo che il suo certificato di nascita fosse sbagliato).
- **Ringo Starr** (vero nome Richard Starkey), nato il 7 luglio 1940, batteria, percussioni e talvolta voce solista.

² Fonte internet http://it.wikipedia.org/wiki/Beatles#Importanza_musicale_e_culturale

Altri due membri fecero parte del gruppo prima del debutto discografico e meritano una menzione, in quanto parte integrante del "mito".

- **Stuart Sutcliffe**, nato il 23 giugno 1940 morto il 10 aprile 1962 (per un aneurisma). Era un amico di vecchia data di Lennon e fu il bassista del gruppo fino al 1961, quando lasciò per dedicarsi alle sue passioni artistiche. McCartney, fino ad allora uno dei tre chitarristi, prese la decisione di passare al basso.
- **Pete Best**, nato il 24 novembre 1941, era stato occasionalmente il batterista del complesso, e lo divenne stabilmente nel 1960, subito prima della partenza per Amburgo. Fu licenziato il 16 agosto 1962 per essere rimpiazzato da Ringo Starr. I suoi tentativi seguenti di avere successo con altri gruppi ebbero limitata fortuna, rimanendo sempre all'ombra dei suoi ex-compagni.

Due persone in particolare, tra le molte che circondavano il quartetto, ebbero un peso determinante:

- **Brian Epstein** (19 settembre 1934 - 27 agosto 1967), titolare di un negozio di dischi a Liverpool, fu lo "scopritore" del complesso, di cui diventò manager alla fine del 1961. Curò gli interessi del gruppo (talvolta in modo avventato ed inesperto) fino alla morte, avvenuta per overdose di medicinali, forse intenzionale.
- **George Martin** (3 gennaio 1926) fu il produttore di tutti gli album dei Beatles (con l'eccezione di *Let It Be*). Di formazione classica, è considerato da molti la persona che fu capace di tradurre le idee dei quattro, del tutto digiuni di teoria musicale, negli arrangiamenti divenuti storici e nell'innovativa tecnica del suono.

Il lascito artistico

Il nome stesso del gruppo evoca l'humus musicale in cui erano cresciuti: la "Musica Beat" (o Merseybeat, dal nome del fiume Mersey che attraversa la loro città natale), un nome collettivo che richiamava impropriamente la corrente letteraria statunitense, ma in realtà si riferiva al "battito" come unità del ritmo. Ma a differenza di quelle dei gruppi coevi, fin dall'inizio le canzoni dei Beatles non si limitavano ad attingere dal blues e dal rock'n'roll, ma includevano diverse influenze musicali: dallo skiffle (una forma di Folk importata dagli USA), allo stile Motown.

A questa varietà di stimoli si aggiunsero via via il rapporto con Bob Dylan, il confronto a distanza con i Beach Boys, i loro veri rivali musicali, la fascinazione per l'India e per le avanguardie musicali. Tutti fattori che contribuirono, direttamente o indirettamente, alla nascita di uno *stile Beatles* che trascendeva i limiti dei generi. Le innovazioni nel campo della melodia hanno di fatto creato la moderna musica pop, permettendo al rock di fiorire come ambito musicale a sé e di diventare anche forma d'arte.

Le canzoni dei Beatles, spesso accostate a quelle di George Gershwin fra le migliori composizioni popolari del Novecento, formano un patrimonio che il rock condivide con tutti gli altri generi musicali.

Fondamentale fu anche l'apporto nel campo delle innovazioni tecnologiche per la registrazione e la manipolazione del suono. Durante gli anni trascorsi dal gruppo negli studi di Abbey Road, proprio per rendere possibili le loro idee musicali, furono elaborate soluzioni sonore, dispositivi e tecniche ancora in uso dopo decenni, nonostante il

progresso abbia nel frattempo portato, dai "preistorici" registratori a nastro a 4 piste, all'uso dei computer e delle tecnologie digitali.

Il lascito culturale

Le immagini che più rappresentano l'impatto dei Beatles nella società del loro tempo sono le scene di isteria collettiva che accompagnavano i loro concerti e i loro trasferimenti nei (magici e misteriosi) *tour* da un continente all'altro.

Furono immediatamente un fenomeno commerciale di vastissima eco, con dirette influenze sul costume: gli stivaletti in pelle neri e gli abiti scuri abbottonati in alto, le zazzere a caschetto, inventate quasi per caso al tempo dei loro concerti di esordio, nelle balere dell'angiporto di Amburgo all'inizio degli anni '60. Ai Beatles ed alla *Beatlemania* è associato lo splendore della ritrovata *Swingin' London* uscita dal buio del dopoguerra, con le minigonne a quadretti in bianco e nero inventate da Mary Quant, indossate da Twiggy ed esposte nei mercatini di Carnaby Street.

Ma successivamente l'immagine dei Beatles fu contigua a manifestazioni culturali internazionali come la psichedelia, il Flower Power e la cultura Hippy; le loro copertine diventano esse stesse oggetti d'arte, proprio mentre fiorisce la Pop Art di Andy Warhol. I Beatles incarnano la gioventù occidentale nella propria presa di coscienza, intesa in ogni senso: estetica (i capelli lunghi, gli abiti), artistica (le influenze musicali, che ormai si aprono anche verso la musica indiana e l'avanguardia), politica (il pacifismo e l'opposizione alla guerra del Vietnam).

Se si tiene conto delle circa duecentocinquanta versioni che sono state incise della loro canzone *Yesterday*, avanzare paragoni o suggerire accostamenti - come quello già citato fra i Beatles e Gershwin - può sembrare in fin dei conti paradossale; ma quanto testimoniato dallo scrittore e pittore Carlo Levi può aiutare a capire meglio e a decifrare in maniera più approfondita il *fenomeno Beatles*.

Ha detto Levi:

"Nei Beatles c'è un'eco di Stravinskij ; sia negli uni che nell'altro vi è un languore che non si sa se attribuire più ad un'acerba giovinezza che ad un senso di mortale stanchezza".

Baronetti di Sua Maestà

Nel pieno della carriera, i componenti del complesso furono nominati - a furor di popolo, ma soprattutto grazie ad una illuminante mossa politica del Primo Ministro Harold Wilson in cerca di consensi - baronetti da Sua Maestà Britannica la regina Elisabetta II (e pare che i quattro nell'occasione non abbiano risparmiato apprezzamenti poco regalmente corretti nei confronti dell'augusta sovrana, mentre ancor più certa pare la leggenda che i fab four abbiano consumato uno spinello nelle regali toilettes di Palazzo).

Anni più tardi, nel 1969, Lennon rinuncerà alle onorificenze restituendo la medaglia alla regina: fu un gesto clamoroso con cui intese protestare per il ruolo del Regno Unito nel Biafra e contro l'appoggio agli Stati Uniti in Vietnam... ma anche per il fatto che il suo disco "Cold Turkey" non fosse rimasto abbastanza tempo in classifica.

Primi contrasti

Il 1968 si apre con un travagliato viaggio in India presso il Maharishi Mahesh Yogi. Da quella contrastante esperienza nasce il doppio *The Beatles (album)* (soprannominato *White Album* per la copertina completamente bianca), in cui è evidente che il gruppo sta perdendo la sua coesione. Per rimediare ai sempre più frequenti contrasti (dovuti anche alla presenza ingombrante della nuova compagna di Lennon, Yoko Ono), nasce l'idea di "tornare alle origini" con un disco più spontaneo e meno ricercato. Il progetto, dal nome *Get Back*, prevede anche un film sulla realizzazione e un ritorno alla dimensione "dal vivo".

Il 30 gennaio 1969 tennero quindi l'ultima apparizione pubblica esibendosi nel loro estemporaneo (quanto non si sa) concerto d'addio, destinato a restare - e a farli restare - nella storia della musica pop. Il palcoscenico, l'*ultimo stage*, era la terrazza del loro quartier generale londinese, la Apple, al numero tre di Savile Row.

Il pubblico costituito, oltre che dagli operatori addetti alle riprese cinematografiche del concerto, da una manciata di curiosi, per lo più impiegati dello stesso stabile accorsi fra i comignoli senza forse immaginare che sarebbero stati testimoni di un evento. Per strada, per contro, decine di *bobbies* faticavano a tenere a bada ancora una volta (l'ultima) nugoli di *fans* che avevano appreso in qualche modo la notizia della *performance*.

Ma subito dopo l'interesse dei quattro per *Get Back* cala e si dedicano a diversi progetti solisti.

The End

Pochi mesi dopo i quattro tornano in studio per un nuovo album: richiamano George Martin, che li aveva abbandonati dopo il *White Album* stanco dei continui litigi, e producono con un ultimo sforzo *Abbey Road*, il testamento artistico che si pone forse al vertice della loro arte.

Dopo l'uscita di *Abbey Road*, Harrison e Lennon (all'insaputa di McCartney) chiamano l'affermato produttore Phil Spector per affidargli i nastri di *Get Back*: Spector rielabora radicalmente molte canzoni, ma ha il merito di rendere vendibile del materiale spesso troppo grezzo. Il prodotto è l'album *Let It Be*, che uscirà un mese che McCartney ha rilasciato un'intervista in cui dichiara di essere uscito dal gruppo. È l'atto finale.

Seguiranno diverse cause legali, ma anche quattro carriere soliste certo non paragonabili tra loro (e spesso neppure a quella del complesso unito), ed una eredità pesantissima.

COME NASCE UNA LEGGENDA....

Paul McCartney è morto: ecco le prove

■ In riferimento alla lettera di Davide Tognolini nel n° 122 vorrei segnalarvi i seguenti indirizzi: http://digilander.libero.it/p_truth/index.html e http://digilander.libero.it/p_truth/other.html. Il loro contenuto non lascia ombra di dubbio: Paul McCartney fu sostituito all'interno dei Beatles da William Sheppard. Ciò accadde tra il 31/8/1966 (ultimo concerto Usa dei Beatles) e il 20/12/1966, giorno della loro "riapparizione" in pubblico. Il sostituto è citato, tra l'altro, nella canzone: "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" dell'omonimo album col nomignolo "Billy Shears". Notevole il corredo di prove con valore legale a supporto di tale tesi presente nel sito.

From: Focus Magazine
N.124 - February 2003

Come nasce un mito...? Metti in giro una voce, talvolta fondata solo a metà o per nulla, mescola bene gli ingredienti, inserisci personaggi mai esistiti o estranei al fatto, gonfia un po' qui, oscura un po' là e...eccolo viene fuori una leggenda straordinaria che rende magico il legittimo "protagonista" e idiota chi pensa "sono solo fandonie".

...

Quando circa due anni fa mi sono imbattuto in quest'articolo di giornale la prima cosa che pensai era proprio questa: fandonie, create su misura per attribuire qualcosa di leggendario su di una persona, che a dirla tutta di leggendario aveva già molto.

Ciò che non tornava a conti fatti era il perché tante menti stavano alla continua ricerca di prove. Tanto da creare negli Stati Uniti una associazione legalmente riconosciuta su tale evento, cosa li muove ad azzardare tali accuse? Aprendo bene gli occhi le prove riportate, non esistono neppure, si tratta di fotomontaggi o di immagini volutamente utilizzate in determinati frangenti per confutare la realtà, nulla di scientifico, nulla di reale, semplicissime coincidenze montate ad arte, frutto di menti esperte nel settore.

Risulta poi veramente strano come una rivista altamente scientifica, che pubblica articoli di un certo calibro solo se corredati da una miriade di prove di laboratorio e teorie altamente scientifiche e provate, quale FOCUS MAGAZINE, sprechi inchiostro per un argomento tanto poco dimostrabile.

Diamo uno sguardo alla vita di Paul.....

BIOGRAFIA DI UN MITO³ (versione ufficiale)

James Paul McCartney

(1942-Vivente)

James Paul M^cCartney: Detentore di alcuni invidiabili record, tutti rigorosamente iscritti nel Guinness dei primati (compositore ed esecutore di maggior successo, autore del maggior numero di dischi d'oro nella storia del rock), Paul McCartney (nato a Liverpool nel 1942) è con John Lennon il responsabile dell'eccezionale fenomeno Beatles. McCartney è figlio d'arte, il padre fu direttore della Jim Mac Jazz Band nel periodo anteguerra. Nel 1956 la madre muore e la perdita spinge il giovanissimo Paul verso la musica. Compra poco dopo la sua prima chitarra e incontra John Lennon, col quale forma i Quarrymen. Nel 1962 nascono i Beatles, il gruppo che più di ogni altro cambierà la storia del rock. Lennon e McCartney sono i principali responsabili della fortuna del gruppo. Il primo, all'apparenza almeno, è il portavoce, intellettuale e polemico, del gruppo mentre McCartney rappresenta il lato più "leggero", frivolo e romantico. E' una critica che verrà periodicamente rivolta all'artista anche nel corso della sua carriera solista. Alla fine dei '60 il fragile equilibrio all'interno dei Beatles è spezzato e molte sono le iniziative individuali. Già nel 1967 McCartney ha scritto la colonna sonora del film Family Way, suo primo lavoro al di fuori dell'ambito Beatles. Nel marzo 1969, l'artista sposa Linda Louise Eastman (nata nel 1942, USA), erede dell'impero fotografico Kodak. Nell'aprile 1970, McCartney annuncia la sua separazione dai Favolosi Quattro, con strascichi legali che dureranno a lungo. L'annuncio coincide con l'esordio come solista, poche settimane prima dell'uscita di "Let It Be", ultimo album ufficiale dei Beatles. "McCartney" è una sorta di lp "fatto in casa"; Paul si cimenta con tutti gli strumenti mentre la moglie Linda contribuisce alle parti vocali. Il disco ha un'accoglienza tiepida; i primi, grandi trionfi mondiali sono rimandati all'anno successivo, con Another Day e Uncle Albert (n. 1 in America). Nel disco "Ram", fra l'altro, vi è un velato attacco a John Lennon (almeno così sostenne la stampa) che rispondeva così ad How Do You Sleep. Nell'estate 1971 McCartney allestisce la sua prima touring band, con la moglie Linda, Denny Seiwell (già sessionman in Ram) e Denny Laine (n. 1944, GB, vero nome Brian Hines), chitarrista dei gloriosi Moody Blues ai tempi di Go Now. La band si ribattezza Wings per la pubblicazione di "Wild Life", generalmente considerato uno dei punti più bassi dell'intera produzione dell'artista. Agli inizi del 1972 entra in formazione Henry McCullough (dalla Grease Band di Joe Cocker) per le sessions di Give Ireland Back To The Irish, evidente tentativo di recuperare i favori della critica con un maggior impegno, questa volta politico. Il brano trae spunto dall'eccidio di civili irlandesi del 3 gennaio 1972; quella domenica, passata alla storia come "bloody sunday", sarà poi ricordata da numerosi altri artisti, tra cui John Lennon e più di recente gli U2. Nel 1973 Paul torna prepotentemente in classifica col tema del film Live And Let Die (007- Vivi e lascia morire), un colossale successo mondiale che riporta l'artista ai vecchi fasti. Per tutto il 1973 i Wings appaiono in shows televisivi e si esibiscono in tournée. In luglio Seiwell e McCullough lasciano e i tre restanti (Paul, Linda e Laine) si trasferiscono a Lagos, Nigeria, agli studi di Ginger Baker, per registrare "Band on the run". L'album segna la definitiva consacrazione dell'artista a top star del rock, resta in classifica per oltre due anni e lo riconcilia con la critica. Alla fine dell'anno i tre iniziano a lavorare a un album "solo" di Linda McCartney, mai ultimato. Da quelle sessions usciranno soltanto due brani, editi anni dopo con lo pseudonimo di Suzy & The Red Stripes: Seaside Woman e B Side To Seaside. Nel novembre 1973 Denny Laine pubblica "Aah Laine", suo primo album da solista. Con

³ Biografia testo tratto dal sito italiano ufficiale del fan club di Paul McCartney.

l'ingresso di Jimmy McCulloch (Thunderclap Newman, Stone The Crows) e Geoff Britton, nasce una nuova edizione dei Wings; entrambi partecipano alle registrazioni di *Walking In The Park With Eloise*, un brano scritto parecchi anni prima dal padre di Paul, James McCartney, e pubblicato sotto la sigla Country Hams (Chet Atkins alla chitarra e Floyd Kramer al piano). Agli inizi del 1975 Joe English subentra a Britton e il gruppo, dopo la pubblicazione di *"Wings at the speed of sound"*, si imbarca in un colossale tour mondiale, uno dei più lunghi della storia del rock, che dura oltre un anno e si conclude con tre serate londinesi a Wembley. I momenti migliori dello show sono raccolti sul triplo *"Wings over America"*. Alla fine del 1977 i Wings sono nuovamente ridotti a trio. McCulloch partecipa alla reunion degli Small Faces e English va coi Sea Level; entrambi compaiono comunque in alcuni brani di *"London Town"* (McCulloch verrà trovato morto a Londra nel settembre 1979, per cause ignote). Per parte del 1977 e del 1978 i Wings vivono un periodo di relativa inattività discografica, rotta soltanto dalla pubblicazione di *"London Town"* e di *"Holly Days"*. Quest'ultimo è un disco di Laine composto interamente da canzoni di Buddy Holly: l'amore per il grande rocker texano e condiviso anche da McCartney, che con i suoi favolosi proventi acquista i diritti mondiali dell'intero repertorio di quel maestro. Agli inizi del 1979 Paul firma un contratto per la Columbia americana giudicato tra i più lucrosi della storia del rock. Poi, dopo nuovi innesti in organico (Steve Holly e Laurence Juber), i Wings lavorano a *"Back to the egg"*, ultimo album sotto quella sigla. In due brani del disco, McCartney schiera una grande formazione di all star, denominata Rockestra, con molti nomi della scena inglese tra cui David Gilmour, Pete Townshend, John Bonham, Ronnie Lane, Gary Brooker; una seconda edizione di quel gruppo si esibirà al benefit per la Cambogia del dicembre 1979. Nel gennaio 1980 McCartney viene arrestato all'aeroporto di Tokyo per possesso di marijuana (un altro arresto lo aveva già subito anni prima); il fatto suscita scalpore in tutto il mondo. Quattro mesi dopo McCartney ritorna in versione "solo": *"Mc Cartney II"* conclude il ciclo ideale iniziato con *"Mc Cartney"*. Nell'aprile 1981 Denny Laine abbandona i Wings, ufficializzando una fine già da molti intuita. Tra prove discografiche alterne e astute collaborazioni (Stevie Wonder, Michael Jackson), McCartney continuerà al vertice come solista per tutti gli '80. Ripresa l'attività live dopo più dieci anni, Paul conclude la tournée a supporto di *Flowers In TheDirt*: prima regala due significative esibizioni, una a Liverpool dove esegue un emozionante medley dedicato a John Lennon, composto da *Help!*, *Strawberry Fields Forever* e *Give Peace A Chance*, e l'altra a Londra, come testimonia *"Unplugged"* manifestazione di cui è promotore, quindi ufficializza tutto con il mastodontico *"Tripping In The Live Fantastic"* composto in gran parte dal repertorio Beatles. *"Unplugged"* invece è un piccolo sfizio, che involontariamente dà il via a tutta una serie di pubblicazioni simili che coinvolgono artisti fra i più diversi, capace di citare vecchi classici (*Be-Bop-A-Lula* e *San Francisco Bay Blues*) e brani originali (compresa la prima composizione di Macca, *I Lost My Little Girl*, scritta all'età di quattordici anni). Lasciati i panni di forbito performer, McCartney si avventura in una operazione autocelebrativa ma non per questo priva di spunti interessanti. *"Liverpool Oratorio"* infatti è un'intera opera a carattere classico, scritta dal Beatle e dal direttore d'orchestra americana Davis, sorta di autobiografia in musica, che non a caso copre un arco di tempo che va dal 1942 al 1990. La Prima di *"Liverpool Oratorio"*, che vede impegnata la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra in quel della Cattedrale di Liverpool (dal cui coro l'undicenne Paul venne respinto), riscuote un notevole successo di pubblico e di stima della critica. Ritornato nei panni pop, dà alle stampe *"Off The Ground"*, che nulla aggiunge alle fortune di McCartney e dove è accompagnato dalla sua solita band. Nell'album comunque si contano collaborazioni prestigiose: quelle di Elvis Costello, con cui prosegue il sodalizio artistico (*Mistress And Maid* e *The Lovers That Never Ware* sono i due frutti della nuova intesa), di Carl Davis e di George Martin. A supporto del lavoro McCartney & Band partono per un nuovo tour mondiale che riscuote sempre grande successo e che

frutta "Paul Is Live", ancora una volta in perfetto equilibrio fra il repertorio dei Favolosi Quattro e quello solista. Consolidato ulteriormente lo sconfinato successo con la "pausa Beatles", McCartney vive un momento difficile a livello personale, dovuto alla malattia che sua moglie Linda dovrà affrontare, ma che purtroppo non riuscirà a sconfiggere. A inizio 1997 viene insignito del titolo di Sir da Sua Maestà la Regina Elisabetta II, quindi è pronto a pubblicare il nuovo album, procrastinato nel tempo vista l'intercorsa reunion dei Beatles. Il bellissimo "Flaming Pie" segue il canovaccio di opere soliste quali "McCartney" (1970) e "McCartney II" (1980), in quanto viene inciso pressoché in solitudine, anche se non mancano cammei di amici quali Ringo Starr, George Martin, Steve Miller, Jeff Lynne e naturalmente sua moglie Linda, che morirà di lì a poco. Il lavoro è una piccola enciclopedia dell'operato dell'artista inglese, che indifferentemente passa da ballate rock e blues come Young Boy o Used To Be Bad, a brani con orchestra quali Beautiful Night o Somedays fino a pastellate escursioni folk come Calico Skies. Dopo l'uscita dell'album e la morte di Linda, Paul si è messo al lavoro su un progetto al quale sua moglie teneva: raccogliere il migliore materiale dei "Wings" e pubblicare un film e un CD, entrambi dal titolo "Wingspan" (apertura alare). L'antologia contiene il migliore materiale prodotto dal gruppo, che Paul e Linda formarono agli inizi degli anni settanta. Nel doppio CD sono contenuti 40 grossi successi; per tutti citiamo Live And Let Die, Let Me Roll It, Waterfalls, Maybe I'm Amazed, My Love e Junk. Nel frattempo Paul si è legato all'ex modella Heather Hills, e per i due si prevedono fiori d'arancio: Paul infatti le ha chiesto di sposarlo durante una breve vacanza nel suggestivo Lake District inglese; lei ha accettato senza indugi. Heather fu vittima di un incidente stradale dove perse una gamba, e da allora è impegnata sostenitrice della campagna contro le mine anti-uomo.

BIOGRAFIA DI UN MITO (versione ufficios)

In realtà la biografia di Paul McCartney, almeno secondo ciò che molti affermano dovrebbe essere questa:

James Paul McCartney (1942-1966)

James Paul M^cCartney: Detentore di alcuni invidiabili record, tutti rigorosamente iscritti nel Guinness dei primati (compositore ed esecutore di maggior successo, autore del maggior numero di dischi d'oro nella storia del rock), Paul McCartney (nato a Liverpool nel 1942) è con John Lennon il responsabile dell'eccezionale fenomeno Beatles. McCartney è figlio d'arte, il padre fu direttore della Jim Mac Jazz Band nel periodo anteguerra. Nel 1956 la madre muore e la perdita spinge il giovanissimo Paul verso la musica. Compra poco dopo la sua prima chitarra e incontra John Lennon, col quale forma i Quarrymen. Nel 1962 nascono i Beatles, il gruppo che più di ogni altro cambierà la storia del rock. Lennon e McCartney sono i principali responsabili della fortuna del gruppo. Il primo, all'apparenza almeno, è il portavoce, intellettuale e polemico, del gruppo mentre McCartney rappresenta il lato più "leggero", frivolo e romantico. E' una critica che verrà periodicamente rivolta all'artista anche nel corso della sua carriera solista. Alla fine dei '60 il fragile equilibrio all'interno dei Beatles è spezzato e molte sono le iniziative individuali. Già nel 1967 McCartney ha scritto la colonna sonora del film Family Way, suo primo lavoro al di fuori dell'ambito Beatles. Muore il 09/11/1966 per incidente stradale.

L'Incidente del 09/11/1966

Ufficialmente, almeno secondo ciò che narrano alcune fonti dell'epoca e molti siti internet consultati, il 9 novembre del 1966, Paul McCartney dopo una accesa discussione con i componenti della band lascia gli studi di registrazione e fa ritorno verso casa a bordo della sua Aston Martin DB6, sono circa le cinque del mattino, probabilmente rimane vittima di un incidente stradale, con ferite al volto, ma non ucciso e neppure minimamente in pericolo di vita. Alcuni siti internet raccontano quest'evento con tanto di descrizione del verbale della polizia.

Da qui deriverebbe quella cicatrice (vedi foto) che dopo tale data appare sul mento dell'artista ed a questo sarebbe legato il cambio di look della band (i quattro si fecero crescere i baffi e diedero poi vita ad un look meno sobrio rispetto agli anni precedenti).



Di sicuro sull'accaduto ci sono due elementi da valutare: la discussione, la sua auto.

George Harrison in una intervista fattagli all'epoca parla, divertito, di un aneddoto, una discussione avvenuta in sala prove e poi finita con l'uscita di un nuovo LP della band. L'incidente probabilmente è accaduto alle cinque del mattino del 9 novembre del 1966 nei pressi degli studi di registrazione della band o poco distante di lì, sicuramente senza gravi conseguenze, basti pensare che nonostante parliamo di una Aston Martin l'incidente è comunque avvenuto nella città, quindi sembra esagerato parlare di velocità elevata a Londra, quantomeno tanto elevata da potersi decapitare in un incidente stradale.

È inoltre strano che nessuno parli del luogo esatto dove tale incidente sia avvenuto, qualcuno parla solo di un semaforo attraversato con il rosso, a Londra nota città di semafori.

Qualche altra teoria viene aggiunta da alcuni siti, cioè che Paul al momento dell'incidente fosse in compagnia di una ragazza raccolta mentre faceva l'autostop, in fuga dal suo fidanzato, perché incinta e, si dice, costretta da costui ad abortire, la ragazza accortasi che la persona alla guida era Paul McCartney comincia ad agitarsi, al modo delle fan dei Beatles, distraendo Paul dalla guida e provocando l'incidente nel quale sarebbero poi morti tutti e due, lui decapitato lei intrappolata in auto è finita carbonizzata. Tale ragazza non è stata neppure bene identificata, ma l'incredibile sta nel racconto, infatti che come potevano sapere tutto ciò le persone che li hanno soccorsi, visto che tutti e due gli occupanti della vettura erano morti già al momento del soccorso e perdipiù la ragazza è addirittura finita carbonizzata ?

Ogni racconto sulla morte di Paul McCartney ha sempre all'interno la prova palese della sua invenzione, la stessa Aston Martin di Paul finita carbonizzata l'ho personalmente ritrovata nel museo della fabbrica, donata di persona proprio dal Paul.

Eccola DB6⁴ di Paul McCartney, come la descrive il sito ufficiale della Aston Martin.

"In March 1966, the Beatle, Paul McCartney took delivery of this DB6. Finished in Goodwood Green with black leather upholstery and optional chrome wheels with three-

⁴ Fonte http://www.astonmartins.com/db4_5_6_s/db6.htm

ear spinners, the car eventually came onto the market at the AML/Bonhams & Brookes auction in 2001. Whilst the popular press talked the potential price to £50,000, unfortunately the car failed to sell. A year or so later, the car resurfaced again after a full restoration at AML Works Service. Is this the best DB6 in existence?"

Traduzione:

“Nel marzo del 1966, il Beatle, Paul McCartney prese in consegna (questo modello) di DB6, costruita a Goodwood Green con tappezzeria di cuoio nera e accessori cromati, l'auto è andata in vendita presso la casa d'aste di “AML/Bonhams & Brookes” nel 2001. Con un potenziale valore di 50.000 Sterline, sfortunatamente la vendita fallì. Pressappoco un anno dopo, l'auto venne ristrutturata completamente presso l'“AML Works Service”, (secondo voi) non è questo il modello migliore di DB6 esistente?”

L'auto in questione è la seguente:



Non vi sembra strano che l'auto dove va a morire il povero Paul sia stranamente integra, seppur ristrutturata, funzionante e sul mercato ?

Strano anche che la Aston Martin parli di ristrutturazione e non di rifacimento di alcune parti danneggiate da un incidente non vi sembra ?

Inoltre potete immaginare come poteva essere conciata quest'auto dopo un incidente nel quale due persone vi muoiono dentro, una delle quali resta niente di meno che decapitata e più di tutto l'auto prende fuoco ?

Non contento di questo mi sono spinto oltre scrivendo una mail al direttore Tim Cott il quale mi ha risposto descrivendomi minuziosamente la vettura e spiegandomi che il restauro effettuato era semplicemente motivato a ridare nuova vita agli interni della vettura stessa, per quello che riguarda la carrozzeria e le parti meccaniche esse erano, in

linea di massima, perfette, in quanto la vettura è stata utilizzata davvero poco dal proprietario, e mi ha anche confermato che la targa dell'auto è la stessa che aveva Sir. Paul McCartney, quando quest'ultima era in suo possesso.

Non pago neppure delle risposte di Tim Cott ho un po' visitato i vari siti e interpellato vari esperti nel settore, i quali mi hanno replicato tutti la medesima cosa; cioè che un'auto incendiata, anche se non totalmente, non ha più nessun valore di mercato innanzi tutto, neppure se fosse stata quella di Paul McCartney, inoltre nel 99% delle volte risulta completamente irreparabile, in quanto il calore sviluppato dalle fiamme fa saltare tutte le zincature (rendendo il l'auto un catorcio bucato dalla ruggine dopo pochissimi giorni) e le saldature della struttura del veicolo rendendola particolarmente delicata ad ogni minima sollecitazione da parte di un eventuale fondo sconnesso, in poche parole alla prima buca si rischia di piegare l'auto in due.

Una curiosità il testo detta "consegnata nel marzo del 1966", forse l'unica coincidenza reale sulle date finora riscontrata, in quanto l'incidente sarebbe avvenuto otto mesi più tardi.

Tutto questo sarebbe accaduto, come detto in precedenza, alle cinque del mattino del 9 novembre del 1966 in realtà però la notizia e l'inizio della vicenda deve posticiparsi alla sera del 12 ottobre del 1969, quando dai microfoni di una radio della città del Michigan, il deejay Russell Gibb annunciò la morte di Paul McCartney, quindi rimpiazzato in tutta fretta da un sosia.

La sera prima Gibb aveva ricevuto una telefonata anonima da parte di un uomo che gli comunicò la morte di Paul McCartney per incidente stradale nel 1966. Questi inoltre disse che, dopo essere stato sostituito in tutta fretta da un sosia, tale William Sheppard/Campbell, i tre membri superstiti del gruppo, John Lennon, George Harrison e Ringo Starr, cominciarono a seminare nei loro dischi, tracce dell'accaduto. La voce anonima consigliò Gibb di guardare meglio certe copertine dei dischi dei Beatles e di ascoltare con attenzione i finali di alcune canzoni, in alcuni casi facendole anche suonare al contrario.

Altra stranezza del racconto del DJ Gibb è proprio questo personaggio anonimo, come mai l'unica persona che conosce la verità, almeno per come si professa, non è disposto a farsi poi identificare ?

Altra cosa che lascia pensare molto è che quando Gibb riceve la telefonata sono passati già quattro anni dalla morte e sostituzione di Paul McCartney, possibile che in tutto questo tempo nessuno si sia accorto di nulla nè sulle copertine nè su Paul? E se l'anonimo avesse taciuto per sempre oggi chi parlerebbe di tutto ciò?

Ciò che realmente induce alla riflessione è che come me probabilmente anche altri si saranno spinti ad indagare in questo senso, ma come mai nessun sito parla di questa vettura esposta in bella mostra con tanto di certificazione visionabile sul suo passato?

Tra i particolari che lasciano di stucco c'è proprio il fatto che molti scrittori, con tanto di presunzione scientifico-poliziesca si sono cimentati in tale indagine, omettendo completamente la prova dell'esistenza della vettura nel museo.

Probabilmente questa è l'unica prova reale e tangibile che esiste di tale vicenda, onestamente non credo a questo punto ne servano poi ancora altre.

Solo una fonte reperita su internet parlava dell'incidente, senza parlare di Aston Martin (anche se dichiarava più volte il modello DB6), puntualizzando anche un altro particolare della fisionomia di Paul McCartney, ossia il dente spezzato che facilmente si vede nelle foto, asserendo cioè che tale incidente, come in realtà è accaduto, è legato ad un avvenimento antecedente, si tratta di una banale caduta dalla moto, per altro versione confermata anche da Linda McCartney, che nel momento della caduta era con Paul.

• RIFLESSIONI

La prima cosa che lo scetticismo mi detta è: come si può sostituire nel giro di poco tempo un artista del calibro di Paul McCartney ?

- 1) Paul McCartney è mancino e difficilmente si trova uno strumentista mancino.
- 2) Paul oltre ad essere il bassista era anche un vocalist del gruppo.
- 3) Era compositore sia di testi che di musica (spesso si cimentava anche al piano).

Queste le prime doti che mi vengono in mente e che bisognerebbe trovare in un sosia, quindi più che di un sosia era necessario un clone. Poi cosa avrebbe spinto il Falso-Paul (che come si usa sui siti internet viene chiamato FAUL, cosa che per comodità farò anche io a partire da questo momento) a continuare in una carriera che non gli apparteneva dopo lo scioglimento dei Beatles? Sicuramente i soldi, la notorietà e mille altri fattori, sì ma la vena artistica dove la mettiamo? O meglio dove la prendiamo? Paul McCartney è un artista di talento inesauribile e costante, nella sua carriera artistica non ha mai avuto momenti di standby artistico né ha mai fatto un flop, tanto di genio non aveva bisogno di impersonarsi in un ego non proprio, nè avrebbe potuto esserne la sua ombra, ma sarebbe venuto fuori ugualmente se non meglio non Vi sembra?

Forse nessuno sa che i Beatles, basandosi sull'esperienza e il genio di Paul, sono stati il primo gruppo al mondo a registrare i propri brani utilizzando piste diverse, mi spiego meglio: prima i gruppi registravano il materiale in sala incisione suonando tutti all'unisono, fino ad arrivare alla stesura ultima del pezzo, quella che, per intenderci, veniva poi pubblicata, dopo i vari errori o sfumature. I Beatles utilizzarono una tecnica nuova, direi avveniristica per l'epoca, cioè quella di incidere ogni singolo strumento su una traccia diversa, in modo da lavorare indipendentemente l'uno dagli altri, ed infine fondere il tutto per creare la traccia finale, questa tecnica all'avanguardia non è stata mai abbandonata, anzi tutti gli studi di registrazione moderni si basano su tale concetto, oggi tutto digitale.

Tornando alle domande di cui parlavo prima, tutte hanno ricevuto risposta, quasi sempre, in modo bizzarro:

Domanda n. 1: Faul che sostituisce Paul è un certo William Sheppard/Campbell, ex poliziotto o ex attore, che nel giro di poco tempo impara a suonare lo strumento (meglio dire gli strumenti) che utilizza Paul con la mano sinistra (davvero strabiliante direi).

Domanda n. 2: Faul impara a cantare come Paul, anche se questo solo in seguito, in quanto in un primo momento viene fatto esibire in playback sfruttando le doti vocali di un imitatore-cantante professionista. Ma come si può mai imitare alla perfezione una voce?

Domanda n. 3: Come si può sostituire un genio all'interno di un gruppo che almeno per quello che hanno sempre dichiarato i Beatles era un vero e proprio pilastro?

Domanda n. 4: Generalmente la morte di un artista rock ha sempre elevato il numero della tiratura delle copie (vedi Jim Morrison, Freddie Mercury etc...) quindi quale arcano motivo può mai aver spinto i Beatles a una mossa tanto subdola, direi ai confini della legalità, non dimenticate che si tratta di frode?

Domanda n. 5: Semplicemente statistica, ma si dice che ognuno di noi al mondo ha almeno sette sosia, ora considerando che un sosia, in quanto tale, debba almeno

appartenere alla stessa etnia, ciò esclude che debba essere della stessa lingua, stesso stato, stessa cultura, stessa vena artistica e tutte le doti che hanno reso Paul McCartney una leggenda insieme ai Beatles, parleremo di sette cloni altrimenti?

Domanda n. 6: Se realmente Paul McCartney è morto, è stato seppellito di tutta fretta come narra la leggenda, qualche personaggio, vicino all'artista, non dico parente, ma semplicemente conoscente, deve pur esserci? Qualcuno che semmai lo ha semplicemente sepolto, il prete "Padre Mckanzie", insomma qualcuno che possa correre il rischio di spifferare tutto? Come si può mettere a tacere tutti coloro che sanno? Semplice pagando bene il silenzio? Io credo che da avidità nasca altra avidità, ragion per cui facilmente qualcuno sarebbe spinto a mettere tutto nero su bianco, con prove inconfutabili e vendere qualche milioncino di copie di un libro che varrebbe davvero molto, e scommetto che molte case editrici farebbero carte false per questo, almeno se io fossi quella persona lo farei.

Domanda n. 7: Analizziamo la vicenda ora guardando il personaggio Faul e poniamoci le stesse domande; Faul non "ha" nessuno che conosca il suo segreto? Ama ed ha amato davvero chi amava Paul? Come si può scambiare tanto facilmente due persone?

Domanda n. 8: Riporto il brano come citato sul sito che l'ha pubblicato: *"La prima data da ricordare è quella del dicembre 1965. In quel mese esce l'album "Rubber Soul" e un 45 giri con una canzone non compresa nel disco principale: si intitola "We can work it out", cioè "Ne possiamo uscire", oppure "Ce la possiamo fare". Da cosa? C'è chi ha sostenuto che questo brano voleva celebrare il ritrovato ottimismo del gruppo dopo la drammatica perdita di un suo importante membro. Di certo c'è che da questo momento le cose iniziano a cambiare velocemente"*. (Il sito in questione è http://www.raidue.rai.it/R2_popup_articolofoglia/0,7246,121%5E1914,00.html, si tratta del sito ufficiale di Voyager, noto programma di scienze, misteri e quant'altro della nostra televisione nazionale). Qui appare la prima bufala che ho trovato, tutti i siti, infatti, parlano della morte di Paul McCartney e relativa assenza dei Beatles tra il Novembre del '66 e Dicembre dello stesso anno, avevano già previsto la sua morte per caso? Quanto al ritrovamento dell'ottimismo è bastato solo un mese o poco più? (Cavolo Paul McCartney "valeva" meno del mio gatto!!!!). Quanto al testo, l'ho letto e riletto e a mio parere, anche se non sono un addetto ai lavori nel settore, sembra quasi il solito cliché dei Beatles, la classica canzone d'amore.

Ad onor del vero...

È verissimo che gli album dei Beatles erano disseminati di elementi esoterici al loro interno, di frasi ambigue nei testi, di morte di amore etc. etc.

Faul sostituisce Paul, causa la morte improvvisa di quest'ultimo, impara a "vivere" la vita di Paul, diventa un artista, e riesce a convincersene tanto di questo da risultare tra gli artisti più longevi, musicalmente parlando, tanto da battere più primati di Mennea (vedi varie iscrizioni nei Guinness dei Primati).

Che gran fortuna, probabilmente Paul McCartney era proprio un poco di "buono"!!!!

• ELEMENTI DERIVANTI DALLE CANZONI E DALLA VICENDA

I Beatles, al tempo al culmine della loro carriera, non negarono la vicenda e ciò accrebbe i sospetti che la notizia fosse attendibile. Ma non solo. Le presunte prove della morte di Paul erano lì, davanti agli occhi di tutti, nelle copertine dei dischi della famosa band inglese e nei loro testi, in certe allusioni implicite. Come mai Aleister Crowley, uno dei più sinistri e oscuri maghi del Novecento, compare sulla copertina del più famoso disco dei ragazzi di Liverpool, "Sgt. Pepper's Lonely hearts club band"? Perché i satanisti guidati da Charlie Manson, gli assassini dell'attrice Sharon Tate e di alcuni suoi amici, scrissero col sangue delle loro vittime i titoli di alcune canzoni dei Beatles sui muri della casa? Le canzoni e le copertine del gruppo rock più famoso di tutti i tempi sono pieni di simboli esoterici, frasi nascoste, messaggi subliminali, parti di cantato a volte registrate al contrario. Come si spiega questo mistero? Ecco qui alcune "prove" della morte di Paul McCartney facilmente smentibili in modo razionale:

*-Riferimenti al misterioso incidente d'auto che avrebbe ucciso il vero McCartney sarebbe presente in un brano dell'album "Revolver", chiamato "Taxman", oltre che nella celebre "Eleanor Rigby", dove si parla di un prete (Padre McKenzie) che prepara il sermone per una **cerimonia cui nessuno assisterà**. Forse un riferimento al fatto che McCartney fu sepolto in tutta fretta e in gran segreto, alla presenza di un certo Padre McKenzie.*

-Di tutte le tracce trovate, queste due sono le uniche che ancora non riesco razionalmente a confutare, sembra assurdo il discorso del tassista, un'allucinazione, quanto al sermone di Padre McKenzie, proprio non si capisce per chi fosse, forse di un soldato morto (vedi Vietnam) e non riconosciuto a causa delle ferite riportate (Ringo Star parlò di questo testo, e fu voluto per dedicarlo ad una sorta di milite ignoto, che i Beatles hanno voluto onorare).

Quanto alla copertina di Revolver (dei quattro Paul è l'unico a mostrarsi di profilo, quasi guardasse altrove rispetto al gruppo) secondo molte fonti è un modo per dire non sono più con voi, invece, sembrerebbe una ricercatezza del grafico, un modo per creare movimento all'interno del ritratto generale..

Ancor più interessante è la copertina di "Sg. Pepper's Lonely Heart's club band", dove sono presenti personaggi amati dalla band (come affermò Ringo Star "le persone che amiamo e ammiriamo"). Insieme a Stanlio e Ollio, Marlon Brando, Carlo Marx, Bob Dylan e Jane Harlow, troviamo anche lo scrittore noir Edgar Allan Poe e soprattutto il mago satanista Aleister Crowley.

Sicuramente questi personaggi non hanno nulla a che vedere con la morte di Paul, ad esempio Aleister Crowley, tanto amato dal gruppo, non per le sue doti di mago e di satanista, ma semplicemente per la sua fondata credenza nell'amore libero, tanto decantato in quegli anni.

I richiami alla morte di Paul McCartney in tale copertina a mio avviso, sono forse realmente frutto di chi vuole per forza vedere qualcosa dove non c'è. Nella foto, i quattro musicisti, vestiti di colori sgargianti, sono in piedi davanti ad una specie altare (alcuni lo definiscono tomba) adornato da fiori gialli posti a forma di chitarra basso (questo dicono i siti internet, in realtà a prima vista sembrerebbe un sassofono, soprattutto se osserviamo bene i colori). Osservando bene tale strumento presenterebbe solo a tre corde e non quattro come un basso, infatti se osserviamo bene un sassofono le più evidenti sono le tre aste che servono allo strumento di funzionare, inoltre è da sottolineare che il basso preferito ed in genere suonato da Paul (lo strumento suonato da Mc Cartney è della

Höfner e viene prodotto ancora oggi) oltre ad avere la forma particolare di violino è di colore marrone e non giallo.

E' pur vero che i quattro sembrano in piedi a contemplare qualcosa, come del resto i personaggi inseriti come spettatori, ma come vogliate che vengano messi i protagonisti di una copertina sul loro disco a ricamare e cucinare o che guardano avanti?

Nella stessa foto la testa di Mc Cartney è sormontata da una mano aperta, un simbolo di morte nelle culture orientali, mentre nella stragrande maggioranza delle culture a noi vicine è un simbolo di benedizione e di protezione.

All'interno del book, un'altra foto mostra sulla divisa indossata da Mc Cartney un distintivo con la sigla OPD: formula in voga nei paesi anglosassoni per indicare una persona "dichiarata ufficialmente morta": "Officially Pronounced Dead".

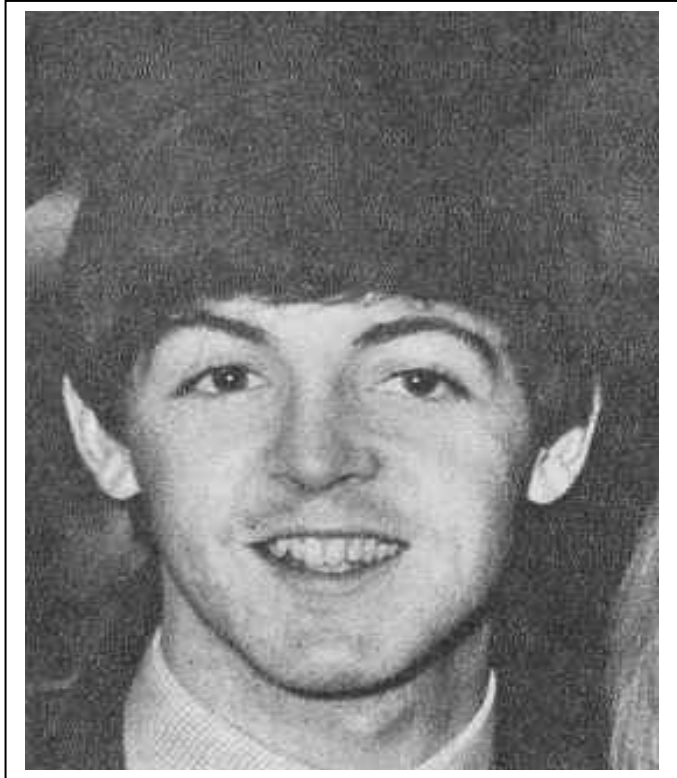
A questo punto c'è davvero da ridere, nessuno ha mai pensato che in Inghilterra OPD su alcune divise sta per "**Officer of Public Defense**" ossia ufficiale di pubblica difesa, e che le bandiere in segno di lutto negli uffici si usano solo per un lutto "pubblico", un evento legato alla nazione o alla politica.

Realmente inspiegabile è che appoggiando uno specchietto perpendicolarmente alla gran cassa sulla copertina del disco, tra le parole "Lonely" ed "Hearts", potrete leggere la scritta "I ONE IX HE DIE" (cioè: 11-nove o meglio 11/09 il mese e il giorno dell'incidente, da notare che gli anglosassoni scrivono, rispetto a noi, le date invertendo mese con giorno) e "He die": lui è morto. E, guarda caso, la freccia tra "He" e "Die" punta proprio verso Mc Cartney. Semplicemente un caso? E se semplicemente si volesse sottolineare la fortuna di Paul a scampare all'incidente che avrebbe potuto ucciderlo, un modo, quindi, di esorcizzare la sventura passata ?

• ELEMENTI FOTOGRAFICI

L'indagine fotografica che molti siti propongono è un semplice raffronto tra immagini scattate prima del 1965 e dopo il 1966, quindi prima e dopo la "morte". Spesso si basano su immagini sfocate o su ritagli ottenuti con software, adattando all'uopo l'ovale o quant'altro per avvalorare la tesi, mai nessuno ha specificato l'autore dello scatto, e soprattutto, se gli scatti raffrontati fossero stati effettuati dalla stessa mano e in che condizioni. Troppo semplice confrontare una foto nitida con una sfocata o montata per lo scopo, tutte le immagini che seguono sono dei montaggi voluti e dimostrati.

Questo è l'originale Paul McCartney, tanto per intenderci, questa foto è stata scattata agli inizi della carriera, quindi di sicuro originale.



Questo dovrebbe essere William Sheppard/Campbell, personaggio "insediatosi" nei Beatles dopo la presunta dipartita di Paul McCartney, soprannominato Faul.

Obiettivamente qualche piccola differenza si nota basti guardare l'ovale, la punta del naso, il lobo delle orecchie, le rughe d'espressione presenti sotto gli occhi (solo nel caso di Faul), mentre salta subito agli occhi che la dentatura, nella parte anteriore alla nostra sinistra è praticamente identica, presenta cioè una pronunciata sporgenza del canino. Nessuno ha però sottolineato che questa foto è figlia degli anni '80. Quindi postuma di quasi 20 anni rispetto alla prima, inoltre la posizione della testa non è la stessa, nella prima Paul guarda

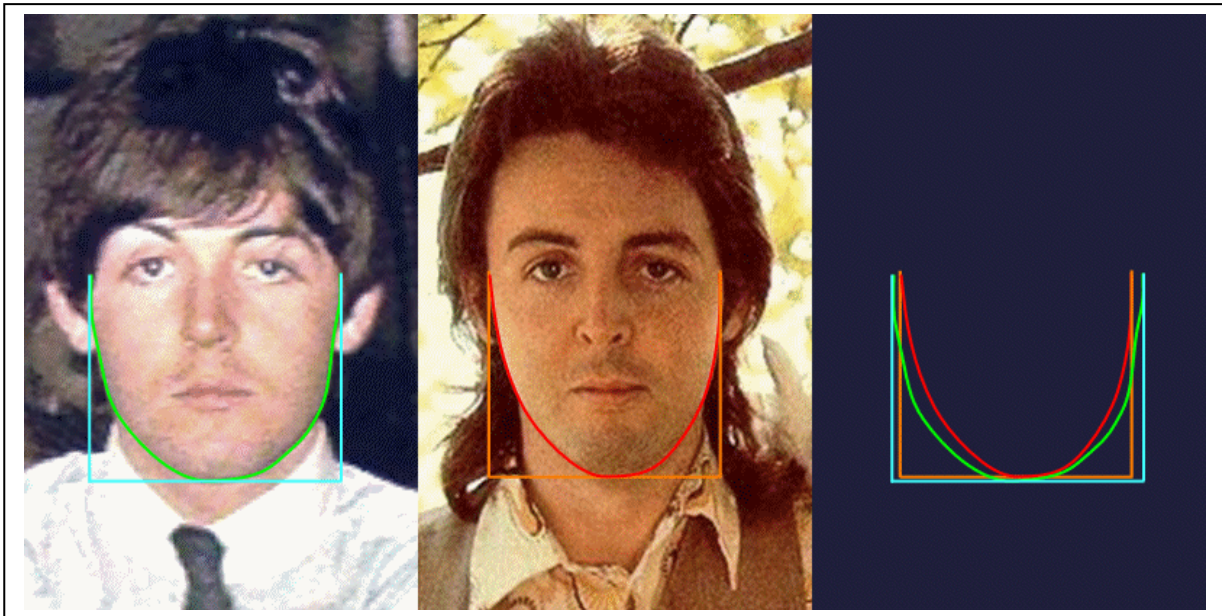


verso l'alto nella seconda verso il basso, ed ecco giustificate molte anomalie.

Passiamo ad analizzare le differenze⁵ più evidenti ora:

NB: le differenze riscontrate sono caratteristiche che non cambiano (normalmente) negli anni, in quanto indagini basate su tratti somatici intrinseci della persona e non fondate su elementi facilmente alterabili o naturalmente variabili.

L'Ovale del volto



Si nota subito la differenza l'ovale di Paul innanzitutto più ampio e regolare, mentre quello di Faul leggermente più sottile e con setto spostato verso la nostra destra. Da notare inoltre che la foto a sinistra è volutamente allargata, quindi alterata, probabilmente con qualche software, provate un po' voi a restringerla un pochino e a rifare questa analisi, e vedete un pò cosa ne viene fuori, notate inoltre che su internet la maggior parte degli indizi sono sfocati, mai nitidi da mostrare realmente tutto, solo parte del tutto, la parte che fa comodo.

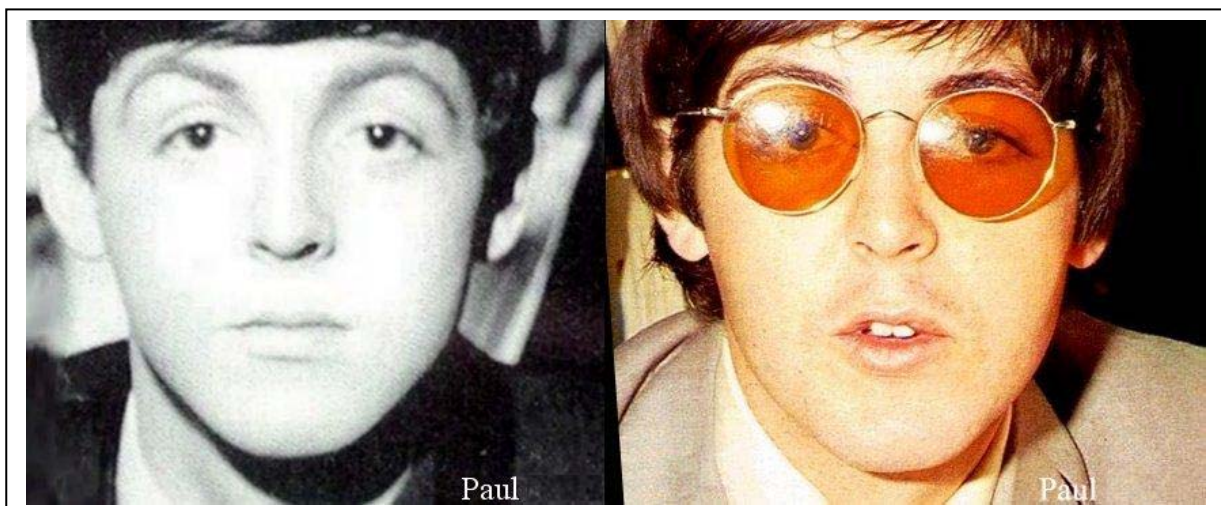
⁵ Fonte internet (http://digilander.libero.it/p_truth/)

I due personaggi ripresi di profilo, mostrano evidenti differenze nella “configurazione” della nuca, la testa di Paul è più “ingombrante” rispetto a quella di Faul, il naso di Paul più pronunciato, inoltre il lobo dell'orecchio di Faul sembra spostato più in alto rispetto a quello di Paul, da notare inoltre lo zigomo di Paul, sicuramente più pronunciato di quello del sosia, naturalmente il tutto fonte di una sapiente alterazione della foto, infatti la foto a sinistra è stata ripresa molto da vicino rispetto all'altra, e notate ancora che la foto a sinistra è sempre sfocata rispetto all'altra.



La foto che segue mostra due immagini a cavallo tra il 1963 ed il 1965 di Paul. Facilmente si nota che non esiste alcuna divergenza tra i due ritratti, addirittura se le sovrapponessimo i tratti somatici fondamentali andrebbero a coincidere, creando quasi l'effetto di un cartone animato.

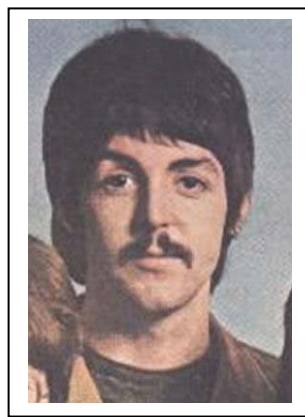
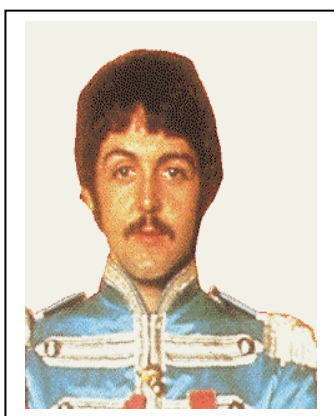
Si noti inoltre che nonostante la differenza delle immagini, l'una in bianco e nero e l'altra a colori, le ombre proiettate dell'ovale, in particolare nella parte destra verso il basso, sono identiche, semplicemente perché le foto non sono alterate questa volta, forse per dire questo è semplice ed evidente da dimostrare.



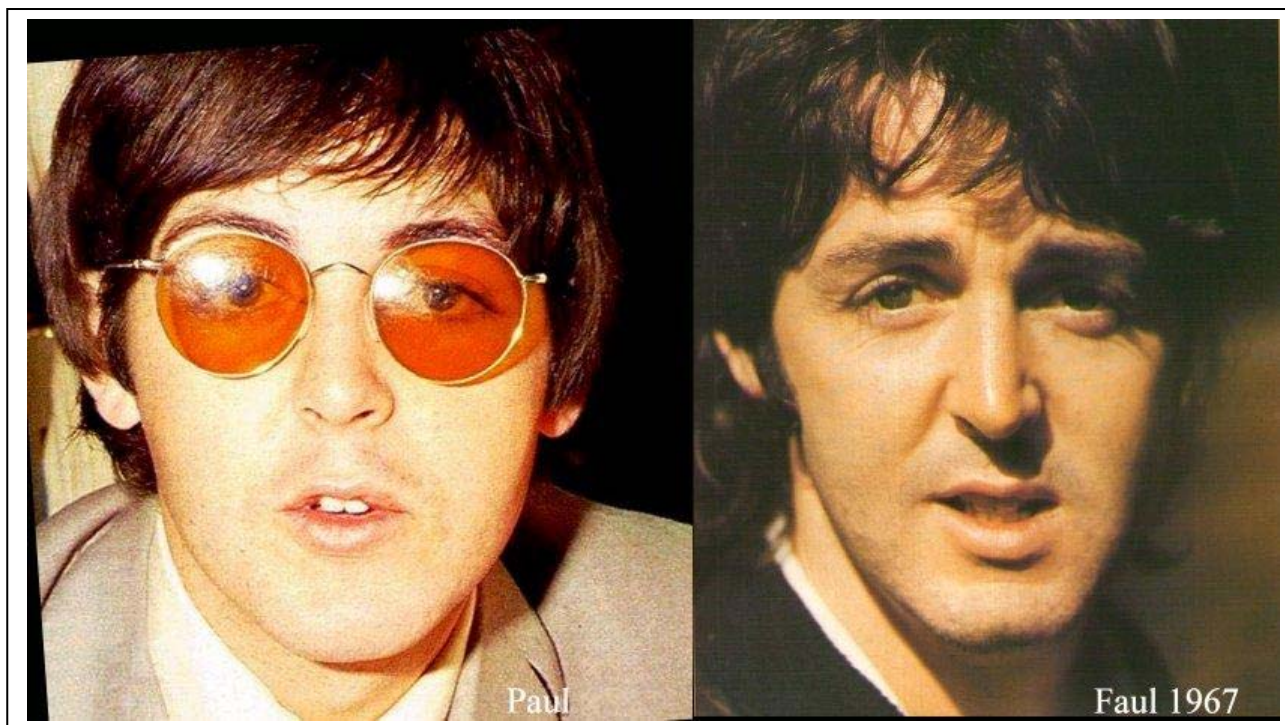
Ed infine eccolo, l'originale, l'unico, il tanto ricercato FAUL, nome (presunto) vero William Sheppard/Campbell, alcuni dicono ex poliziotto, fan dei Beatles.

Da notare che realmente una certa somiglianza con Paul c'è, il resto, la storia racconta, è stato aggiunto con bisturi e scuola di musica (per la cronaca: si dice che questa foto sia la prima scattata dopo l'intervento di chirurgia estetica atto ad avvicinare il suo volto con quello di Paul, la foto è tratta dal poster del White Album).

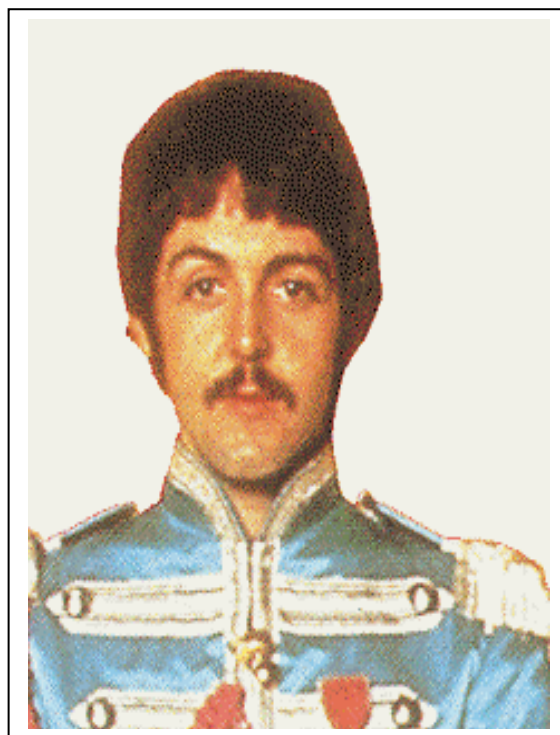
Ho indagato tanto, via internet, su questo personaggio, ma sono venute a galla solo poche parole, purtroppo il suo nome è troppo comune, di lui si trova solo questa foto e il suo nome, nonché alcune notizie riguardanti il suo lavoro. Di sicuro su alcune copertine della band a volte si ringrazia Billy Sheppard, manco a farlo a posta Billy è il diminutivo di William.



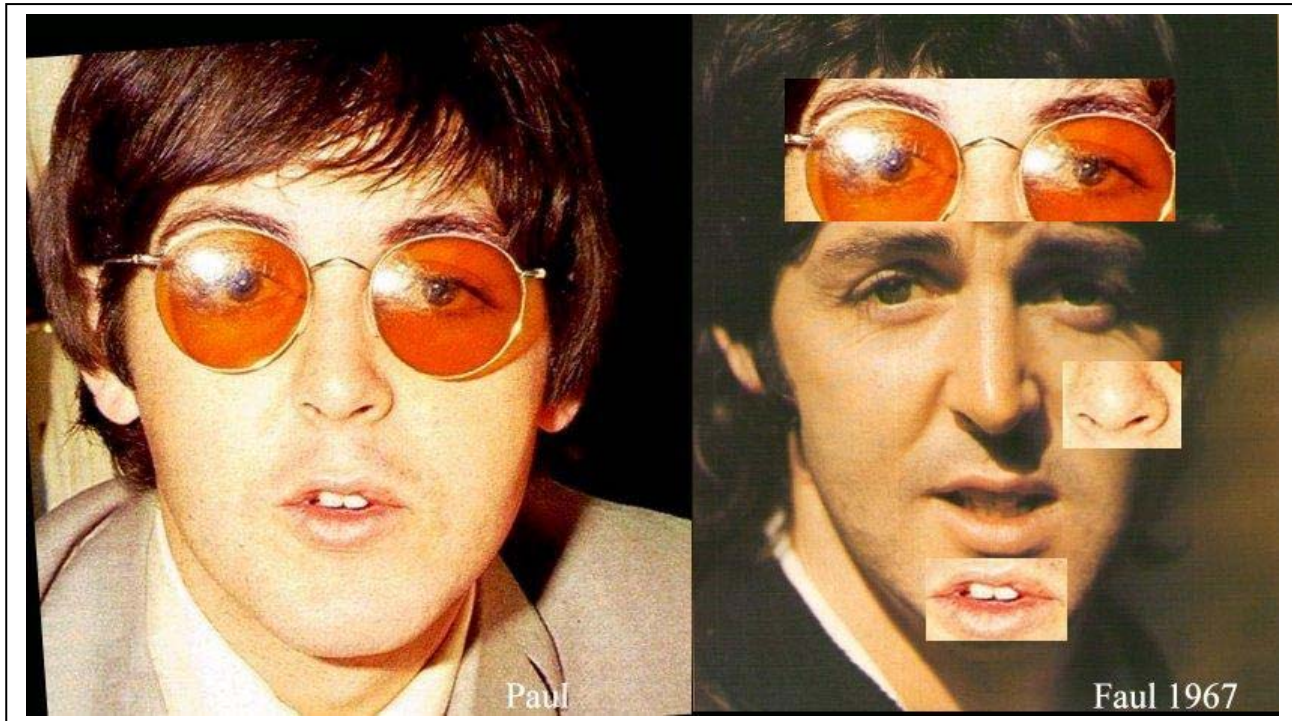
Ed eccoli fianco a fianco, la stessa persona, Billy e Faul di Sg. Pepper's Lonely Heart's e di All You Need Is Love.



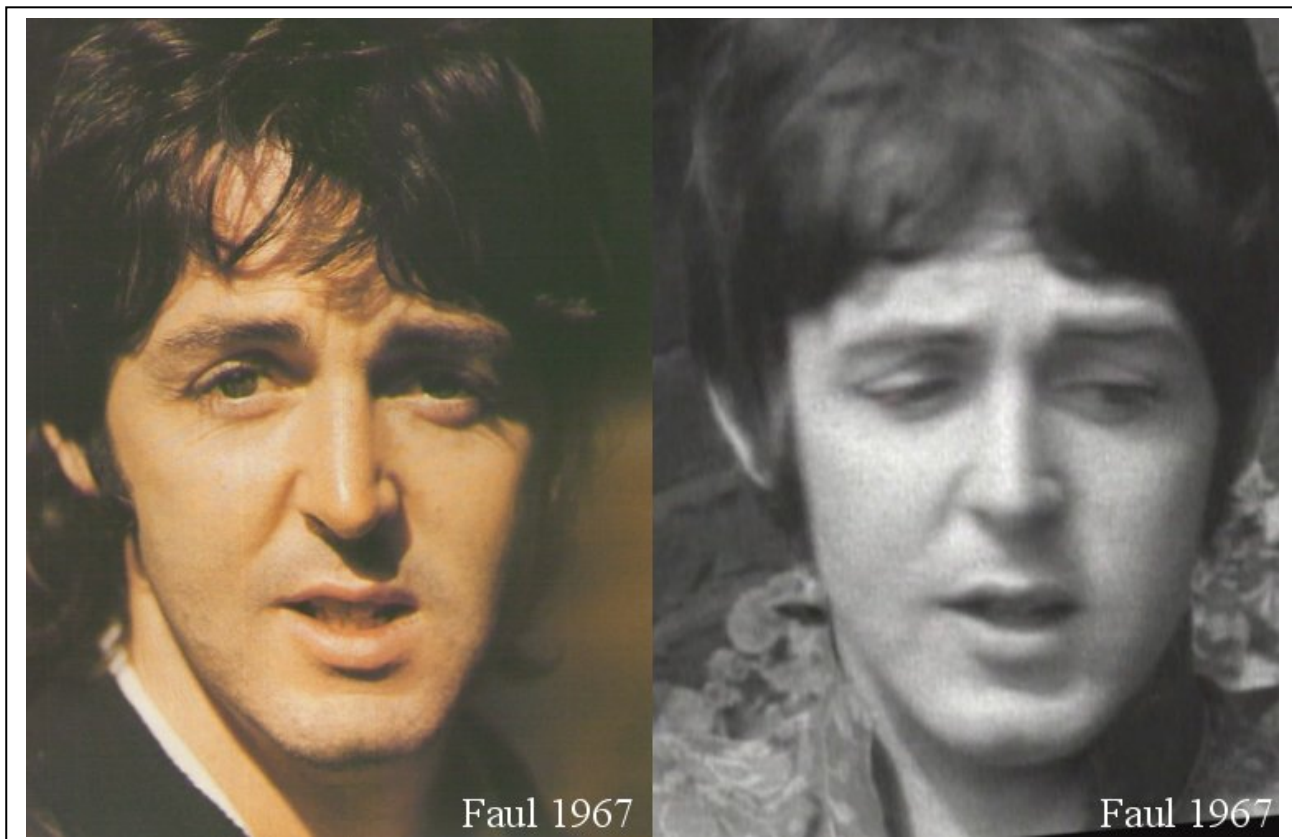
In alto a sinistra Paul, in alto e in basso a destra Faul (questa in alto una delle poche immagini nitide che si trovano in giro).



Nella seguente immagine mi sono divertito ad incollare pezzi di Paul su Faul, giusto per notare le differenze senza distrarmi, e questo è il risultato, va detto che queste 2 immagini distano circa 20 anni l'una dall'altra e che Paul ragazzino è divenuto uomo (le date sono volutamente alterate dall'autore originale, non le ho cambiate per farlo notare, ma provate un pò a cercare le foto con le date originali), il resto commentatelo voi.



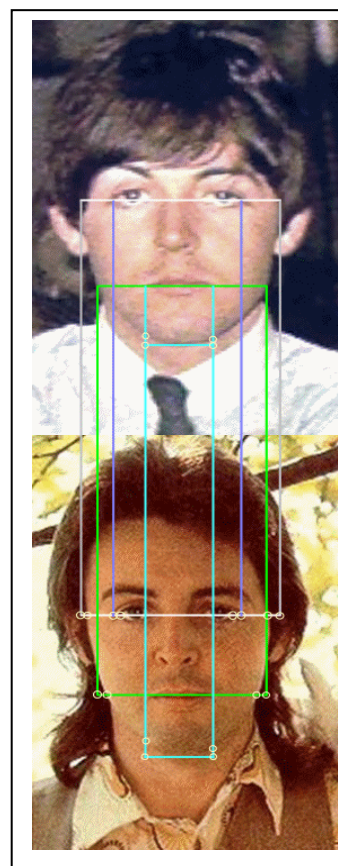
Ancora due immagini di Faul, messe a confronto, stavolta vicinissime nel tempo (non si tratta in ogni caso del 1967).





Questa analisi effettuata su Paul McCartney (foto del 1964) e Paul (foto del 1981) analizza i due volti con la tecnica dell'allineamento orizzontale dei particolari. Facilmente si evincono, osservando bene le freccette, le difformità degli elementi base dei ritratti, soprattutto nella parte destra (rispetto a chi legge) dei ritratti. Per la cronaca, scientificamente l'assetto del nostro volto non cambia negli anni. Da notare che l'immagine dell'originale Paul sulla sinistra appare alterata nelle dimensioni, allargata per intenderci provate a restringerla e a rifare i raffronti.

In questa analisi, detta analisi dell'allineamento ortogonale dei particolari, si notano altre differenze, riguardanti la posizione e la distanza tra gli occhi dei personaggi, l'allineamento della mascella, l'ampiezza delle tempie e della mascella. (Il discorso fatto prima di immagine allargata direi di ritenerlo ancora valido).



Ancora un raffronto, di tipo solo visivo questa volta.

A sinistra il profilo di Paul, a destra quello di Faul.

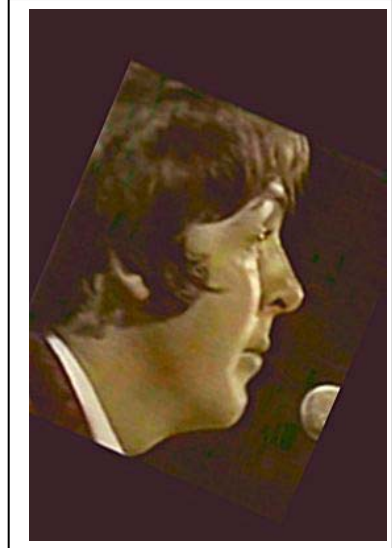
A mio avviso la differenza è accentuata anche e soprattutto dalla diversa inclinazione ricercata nella foto e dal fatto che nella foto a destra risulterebbe semplicemente gonfio nel volto (Paul soffriva e soffre tuttora - il suo sosia lo ha imitato anche in questo - di una sindrome intestinale nota come IBS – una forma di diarrea

cronica – malattia non guaribile che lo costringe ad assumere

farmaci per migliorare il suo stato di salute, farmaci che a detta di illustri medici dovrebbero spiegare il gonfiore al volto.



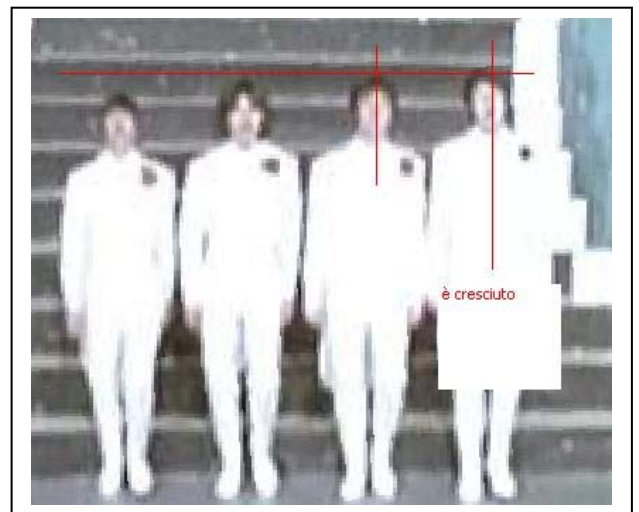
Paul



Faul

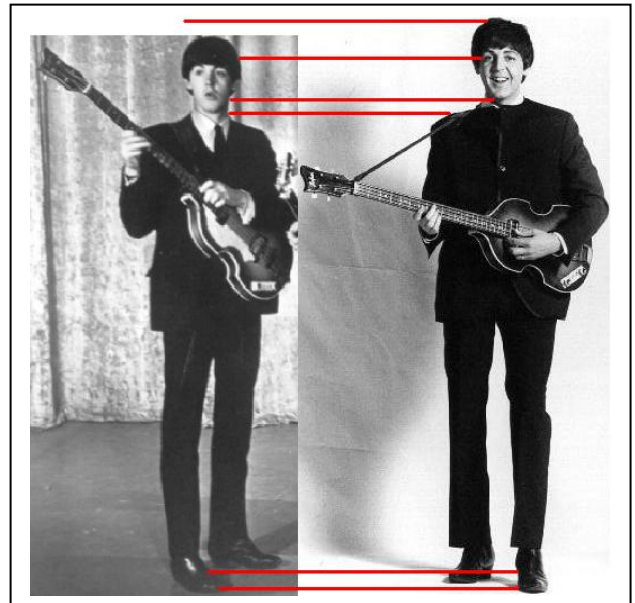
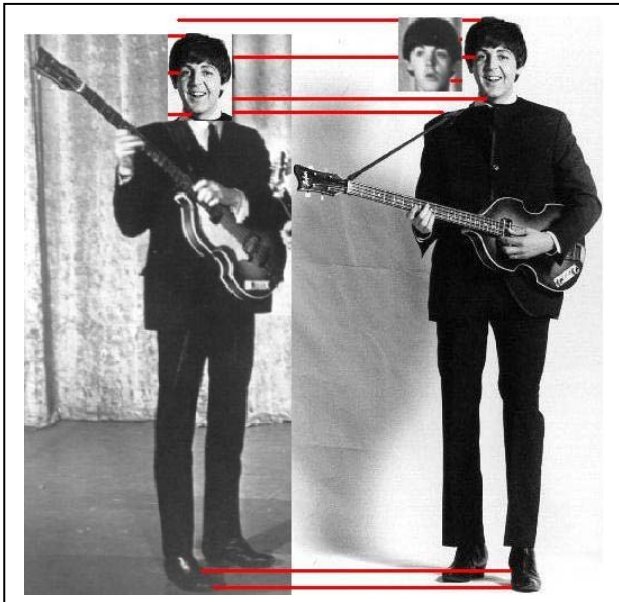
Finora gli elementi portati in esame mostravano delle presunte differenze semplicemente tra i due protagonisti oggetto della discussione, importante però, è anche analizzare le loro eventuali disarmonie raffrontandoli con la rimanente parte del contesto nel quale erano immersi.

Questa immagine (destra) sfocatissima è un falso eclatante proposto dai vari siti internet quale prova con valore legale, mostra una leggera differenza di altezza tra John Lennon e Faul, è risaputo, basti guardare le prime foto e copertine dei Beatles che i due artisti misuravano praticamente la stessa altezza (come anche riportato dalla foto in basso).



In realtà lo scatto in questione si riferisce ad un solo fotogramma di un video della band, guardandolo per intero con attenzione sarà facile trovare anche che John è più alto di Paul in determinati istanti della pellicola, in quanto il balletto si basa su un passo singolo saltellato.

Osservando bene la foto a destra sembrerebbe che l'altezza di Paul sia cambiata nel tempo, insieme al suo aspetto.

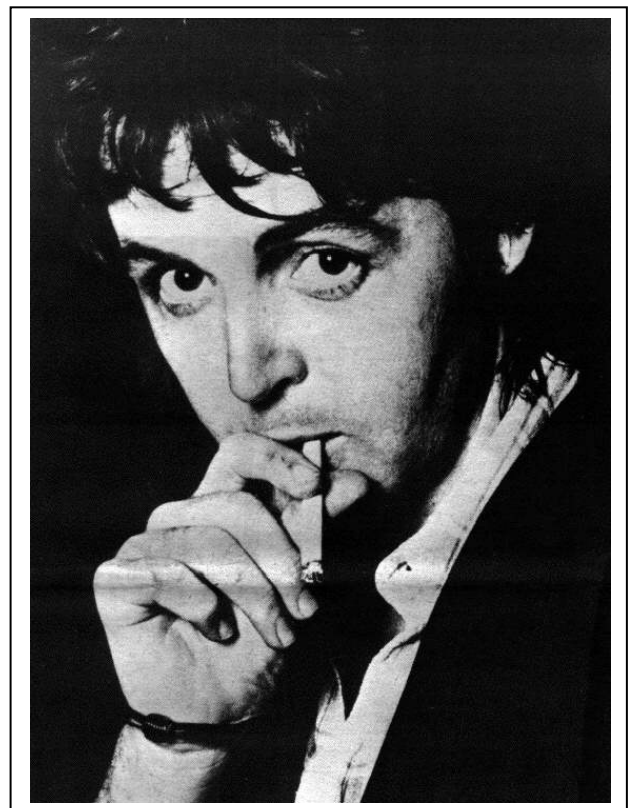


Basta invece poco però per capire il trucco (foto a sinistra), le proporzioni delle due foto sono alterate, quantomeno dissimili, nessuno ha mai dichiarato che Paul – Faul o chiunque dei due avesse la testa sproporzionata.

Questa poi di foto mi ha colpito particolarmente, ho cercato per settimane una prova che non fosse un negativo al contrario, e non lo è.

Infatti facilmente si nota che al polso della mano Paul porta l'orologio, proprio come è stata sempre sua consuetudine, portarlo alla mano destra anziché alla sinistra.

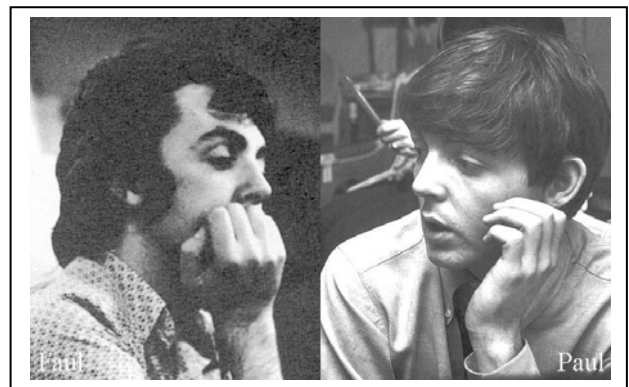
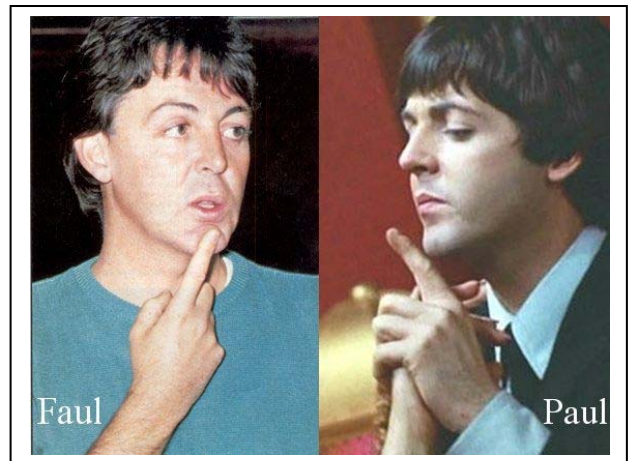
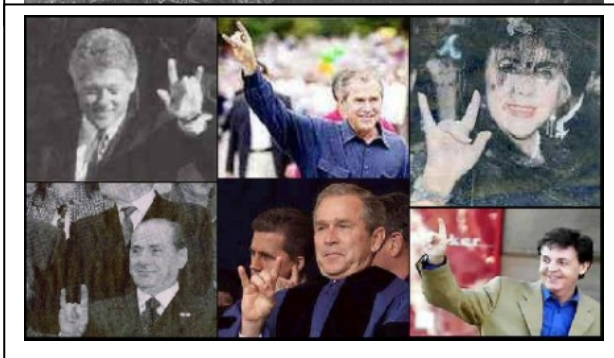
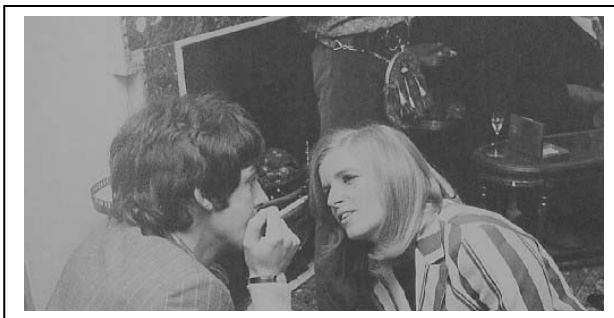
È importante sottolineare che per un mancino come per un destrorso fumare con la mano destra o la sinistra non dice nulla, io stesso fumo senza alcun impaccio con entrambe le mani e a dir il vero prediligo la sinistra, da destrorso (semplicemente perché mi lascia la destra libera di scrivere o di far altro mentre fumo), provate un po' voi comunque a trovare Paul che utilizza la mano sinistra per fumare o fare altro.



Questa foto avvalora la tesi dell'orologio: l'orologio viene indossato alla mano destra.



Guardate con attenzione le foto in questa pagina, ma riflettete bene su una cosa: il mancinismo, soprattutto in Europa, è un “fenomeno” raro, generalmente un solo europeo su mille è mancino e il dato non è uniforme, mancini si nasce ma destrorsi si diventa, quanti di voi da piccoli si sono visti abituare dai propri genitori ad utilizzare determinati utensili con la mano sinistra e non con la destra in poche parole seguendo una volontà non propria? Un esempio la classica frase: “prendi la forchetta con la mano destra...”, senza neppure sapere o sospettare se siamo o meno mancini, non vi pare? Vi sareste mai corretti se aveste pensato che l'errore stava nello scrivere con la mano sinistra ?



Quanti potenziali mancini inibiti ci sono al mondo ? Un esempio per tutti, sicuramente il più comune che si possa trovare e sicuramente il più semplice da reperire: recatevi in una scuola calcio ed osservate bene i bambini, noterete che alcuni calciano con il piede sinistro, ma abitualmente scrivono con la destra, semplicemente perché l'insegnante o chi per esso ha loro impartito l'ordine di impugnare la penna con la mano destra, se fosse stato loro ordinato di utilizzare la mano sinistra sarebbero ora tutti mancini, cosa che non succede in un attività ludica dove un bambino esprime il proprio modo di essere e non lo interpreta secondo coordinate prestabilite.

E comunque un atteggiamento non attesta nulla. Provate un pò voi questi gesti con tutte e due le mani e mi darete ragione. Io mi lavo i denti con entrambe le mani, mi appoggio, leggo, gesticolo, mi esprimo e quant'altro con entrambe le mani, sarebbe facile dimostrare sia che sono mancino che il contrario, purtroppo non sono Paul McCartney.

ANALISI PERSONALE SULLA COPERTINA DI ABBEY ROAD

A questo punto vorrei inserire delle foto (sempre rinvenute su internet) le quali farebbero parte di una sorta di book fotografico, a dir di molti anche abbastanza ampio, in effetti altro non sono che gli scatti malriusciti della copertina di Abbey Road, la curiosità interessante è che intensificano la “legenda” costruita proprio su questa copertina, infatti i particolari che emergono dai vari scatti fanno pensare davvero molto.

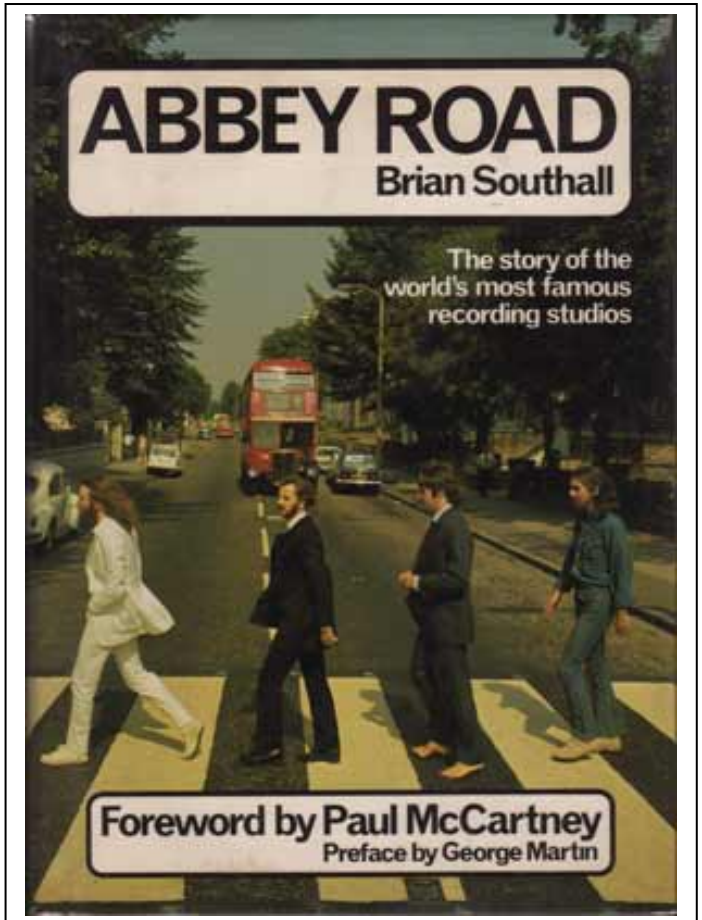
Innanzitutto c'è da chiarire che Abbey Road è considerarsi quasi il testamento ultimo dei Beatles dal punto di vista professionale, in quanto penultimo album della band.

Osservando la sequenza delle immagini⁶ si nota che la camionetta della polizia non era, da principio, presente sulla scena della fotografia, essa appare solo sulla copertina, probabile conseguenza della non volontà dei Beatles o chi per esso di volerla aggiungere sul set, mentre la Volkswagen, tra l'altro presente da principio, mostra nel corso degli scatti effettuati, chiari segni di alterazione della targa. Quasi come se qualcuno, man mano che si andava avanti con le foto, andasse sistematicamente a cambiarle la targa. O semplicemente un ritocco post o ante scatto voluto. Da notare ancora che a Londra la guida è invertita rispetto alla nostra, e che da sempre (fonte del dipartimento dei trasporti inglesi) in Inghilterra si parcheggia secondo il senso di marcia della carreggiata occupata. Di conseguenza il maggiolino risulterebbe correttamente parcheggiato, mentre le auto della fila opposta starebbero commettendo una infrazione (tra l'altro cosa assai rara a Londra), probabilmente dettata dall'esigenza di riempire la fila su detta in modo da attirare l'attenzione dell'osservatore su quella opposta, occupata, tra l'altro, in primo piano da una vettura abbastanza appariscente per gli inglesi.

Quanto alla dichiarazione di Paul, fatta post pubblicazione dell'album, relativa alla scelta di camminare a piedi nudi, causa del gran caldo di Londra di quei giorni, probabilmente non risponde a verità, infatti come si può notare dalla sequenza delle immagini scattate in principio indossa delle scarpe aperte, poi a piedi nudi proprio sullo scatto scelto, personalmente eviterei di mettere i piedi nudi sull'asfalto rovente, resta il fatto che lo scatto prescelto mostra Paul a piedi nudi benché il gesto risulti senza alcun significato plausibile.

⁶ La numerazione delle fotografie è stata effettuata presumendo che sulla scena, prima di arrivare allo scatto definitivo siano stati effettuati vari tentativi, almeno quelli di cui sono in possesso.

Secondo le mie fonti questa sarebbe la foto della b-side di Abbey Road, fin qui nessun particolare importante soprattutto perché è tagliata nei punti che direi sono quelli fondamentali della mia, ma come d'obbligo dire, anche di altrui indagini.

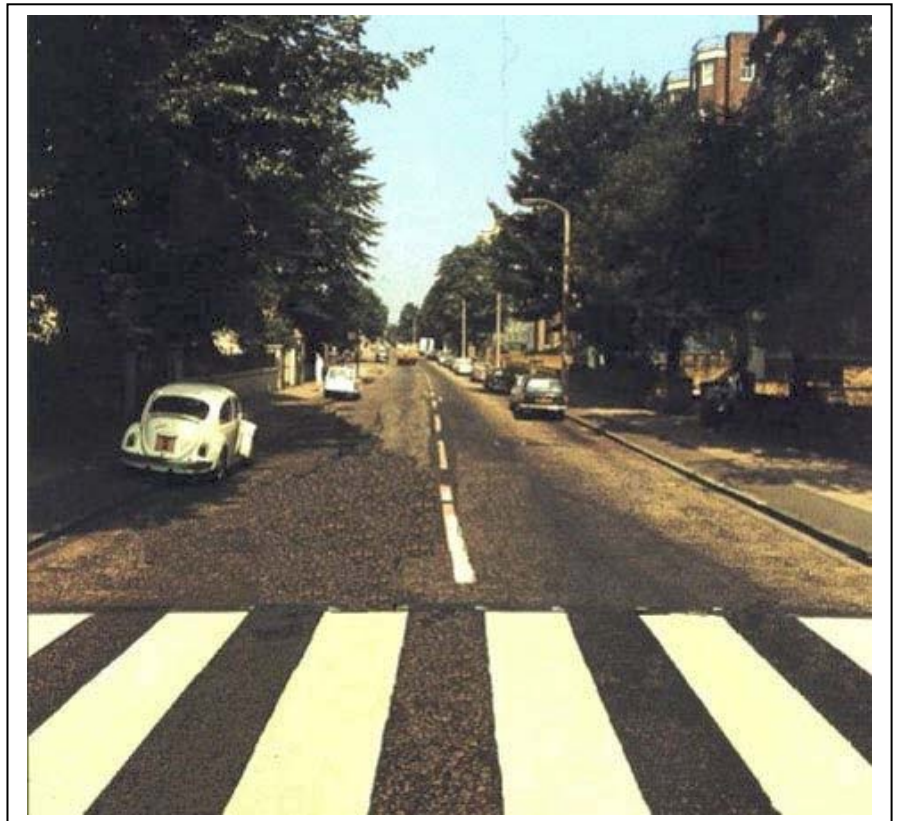


Questa è Abbey Road poco prima di iniziare a fotografare (almeno così dicono), il cosiddetto background fotografico.

Da notare che la linea di mezz'ora non combacia con quella degli scatti fatti in presenza dei personaggi, nei pressi delle strisce pedonali e inoltre che la targa del maggiolino che sulla copertina è LMW-28IF non risulterebbe identica, per la cronaca i sostenitori della tesi della morte ritengono che tale targa voglia dire Linda McCartney Windowed - 28 IF LIVE, ossia Linda McCartney vedova, 28 (anni avrebbe Paul) se fosse ancora vivo.

È curioso notare che l'LP

Abbey Road è uscito nel 1969 e Paul McCartney si è sposato qualche mese prima (marzo di quell'anno), essendo però in realtà Paul morto nel novembre del 1966 Linda



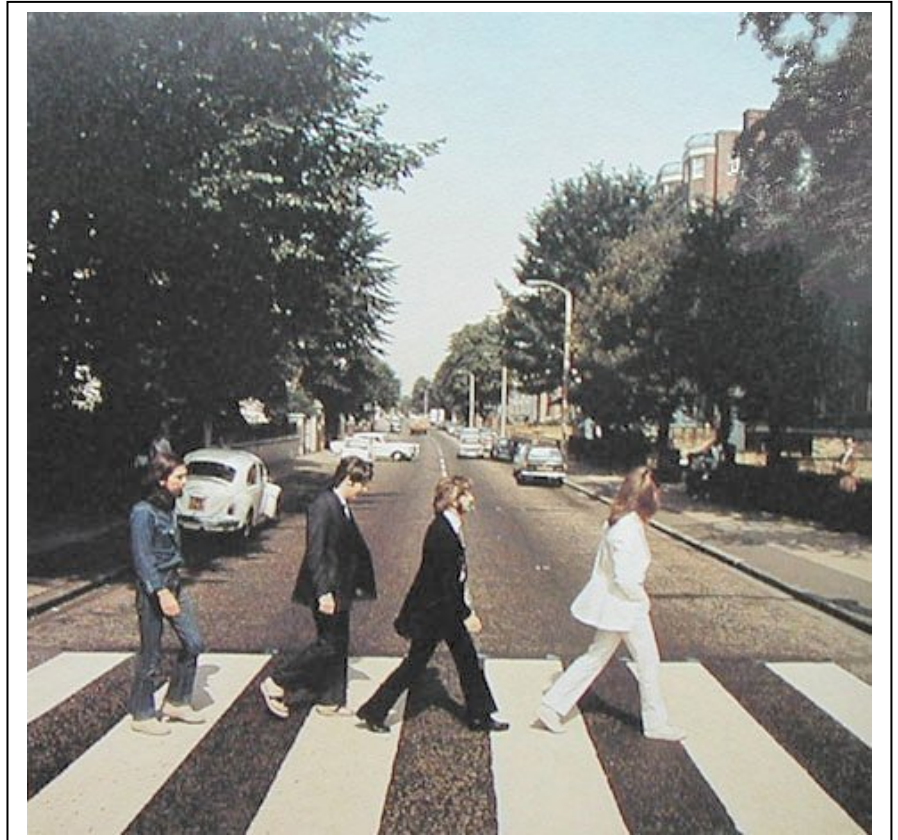
McCartney in realtà sarebbe la sposa legittima di Paul e non vedova, come molti dicono reciti quella scritta sulla targa (LMW ossia Linda McCartney Windowed, Linda McCartney vedova) non Credete ?

Molti scettici, più competenti, hanno dichiarato che la targa della vettura non poteva essere per legge LMW281F e che in realtà si tratterebbe di LMW281F.

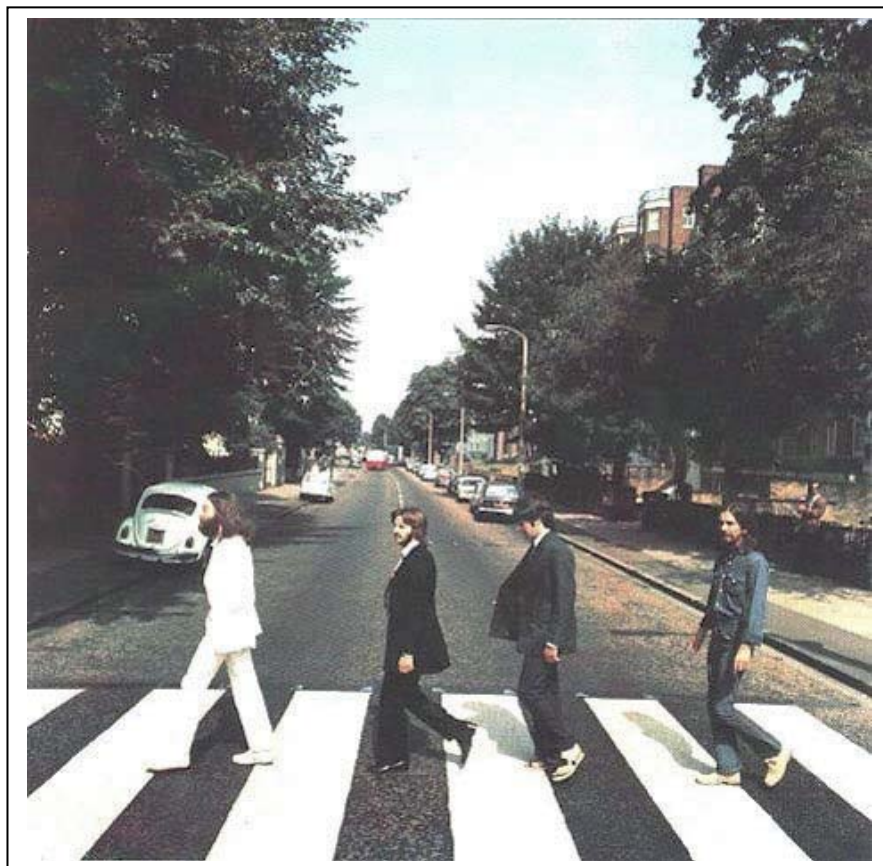
(NB pur tentando ripetutamente di ricostruire la reale scritta sulla targa che dovrebbe essere, si presume, proprio quella della foto in questione, in quanto probabilmente ancora non alterata, il software non ha dato grandi risultati vista la scarsa qualità del formato da me reperito su internet).

Questo dovrebbe essere, anche analizzando le ombre e i movimenti delle persone e delle autovetture presenti sulla scena, il primo scatto in presenza dei componenti del gruppo.

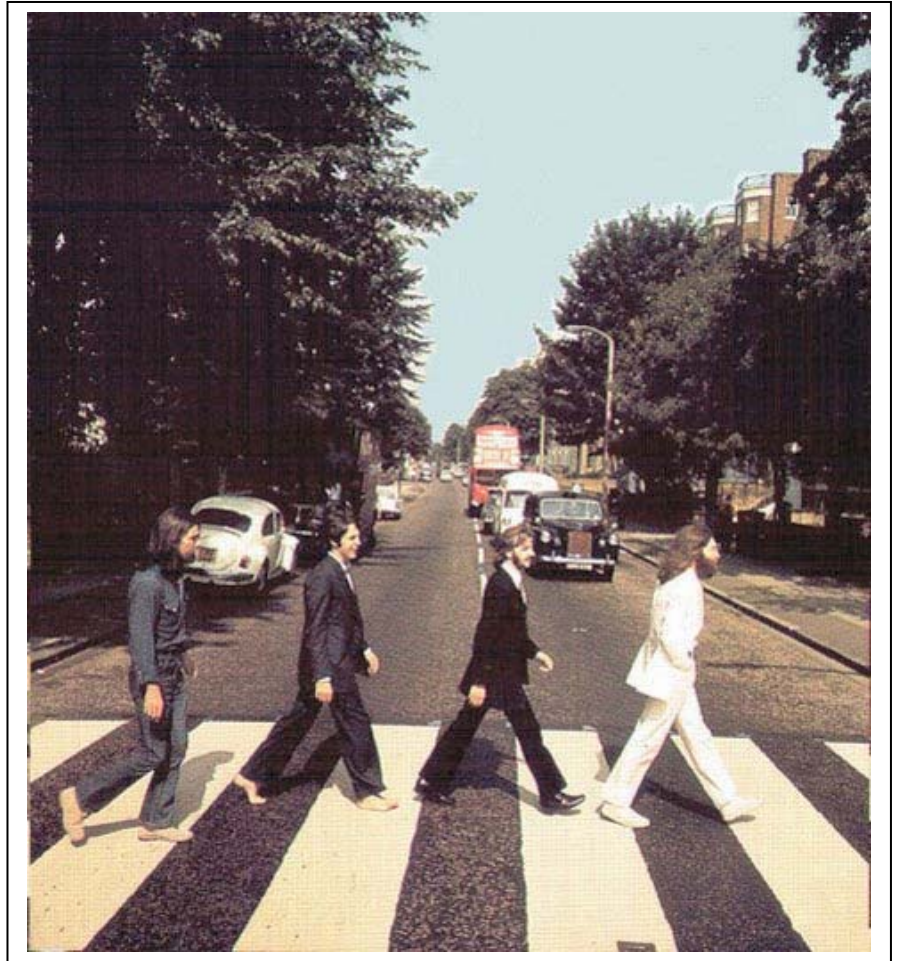
Paul porta delle ciabatte nere aperte a mo di infradito, è disarmonico come sempre nella sua passeggiata, in quanto è l'unico che non ha una distanza equa dal componente che lo precede e rispetto al gruppo, la targa del maggiolino è già alterata rispetto al background, anche l'asfalto sembra differente, sulla parte destra è presente una persona in atteggiamento di attesa.



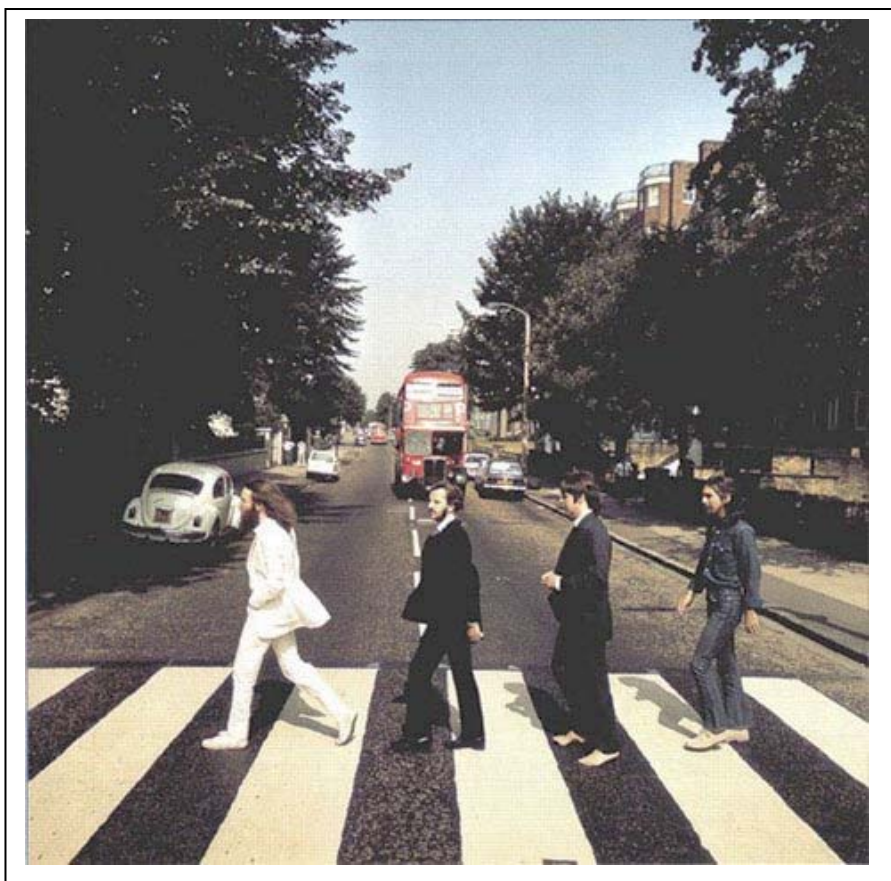
Giro di ritorno, sembra quasi la stessa foto sviluppata al contrario, Paul è l'unico che ha uno sguardo perso rispetto ai compagni, la targa del maggiolino sembra oscurata, quasi come se non vi fosse, è in arrivo o forse è già transitato essendo sul lato sinistro, un autobus, non è presente ancora nessuna vettura della polizia parcheggiata sulla destra, al solito il passo di Paul è impacciato e disarmonico rispetto agli altri tre componenti. Da notare sulla destra ancora lo spettatore presente sempre nello stesso atteggiamento.



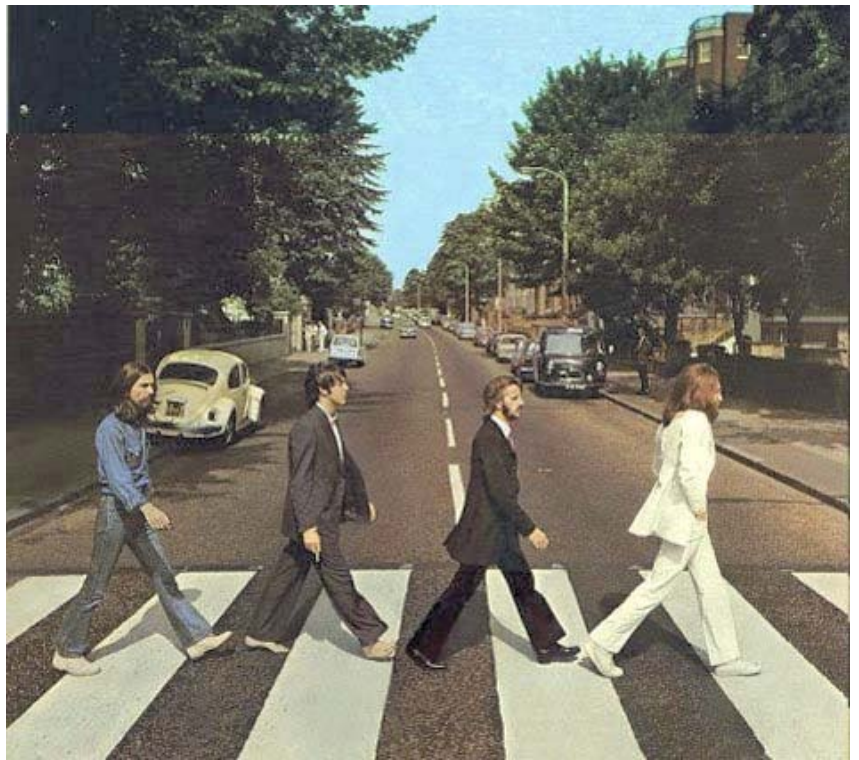
Eccoci di ritorno, un autobus arriva nei pressi del passaggio pedonale, stranamente preceduto da altre tre vetture, quindi probabilmente o non si tratta dello stesso bus di prima o ha effettuato una fermata, permettendo alle vetture che gli stavano dietro di precederlo, Paul ha perso le scarpe? (probabilmente le ha tolte in vista dello scatto decisivo), manco a farlo apposta la targa del maggiolino sembra nuovamente cambiata, stavolta il disarmonico del gruppo è sia George che John, camminando spostati verso destra rispetto a Ringo e Paul, mentre Paul sembra aver preso confidenza dell'asfalto, almeno per ciò che riguarda le distanze.



Finalmente siamo arrivati al primo, dei due, scatti decisivi per le copertine, per intenderci quello della b-side, però non tagliato, e infatti ecco i particolari, le auto sono passate, rimane l'autobus sullo sfondo, lo strano personaggio presente sulla destra scompare, stavolta l'unico disarmonico manco a dirlo è Paul, sembra quasi stia per inciampare, la targa del maggiolino sembra nuovamente diversa.



...e dopo un duro lavoro eccoli che finalmente camminano su Abbey Road alla loro maniera. La targa del maggiolino è, direi definitivamente questa volta, cambiata, se vogliamo anche più leggibile. Fa la sua comparsa il furgoncino della polizia e riappare anche lo strano spettatore nei suoi pressi, la scena in sostanza cambia solo sul lato destro della foto, mai sul sinistro, il particolare strano di questo scatto è, per l'ennesima sigaretta Paul, che fuma con la mano destra, inoltre è l'unico ad avere spostato in avanti il piede destro rispetto al gruppo.

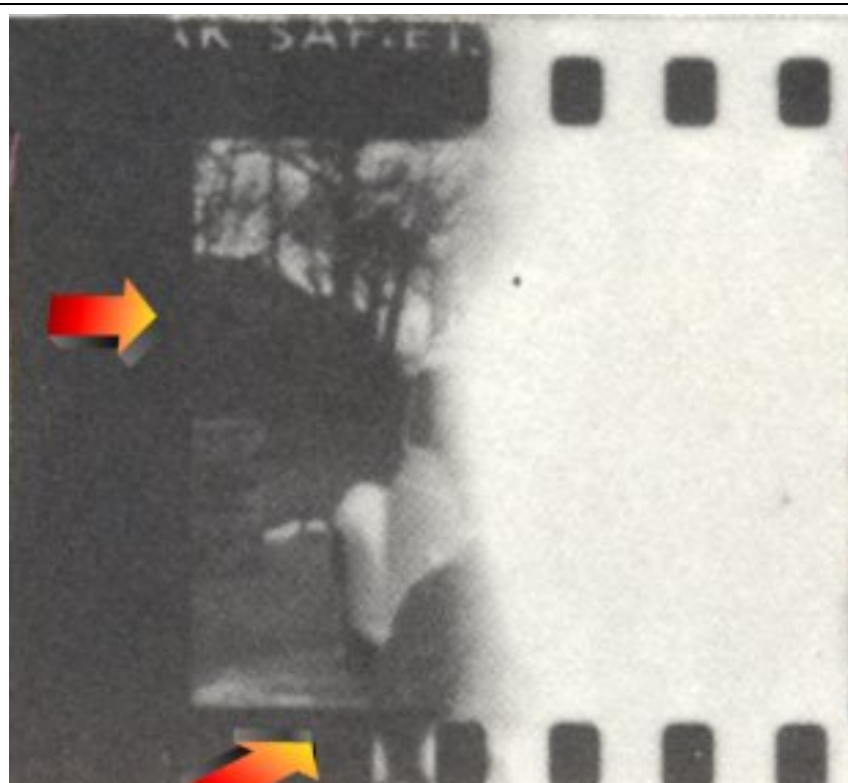


Quanto alle strisce pedonali di cui parlavo in precedenza, in questa foto si notano chiaramente le differenze, anche se non credo vi sia volontà da parte degli autori e neppure vedo la ragione, l'unica cosa che possa far pensare è che la sceneggiatura sia stata scelta e studiata a tavolino molto tempo prima, visto che le strisce sono sì differenti, ma le auto parcheggiate sono proprio le stesse. È inoltre da sottolineare che molto probabilmente sono stati realmente eseguiti dei lavori nella strada in quanto l'ombra del primo lampione (tra l'altro assente dalla scena in quanto posizionato prima della fotocamera) viene proiettata un paio di metri avanti alle strisce pedonali (sulla destra) solo negli scatti con la presenza dei personaggi.

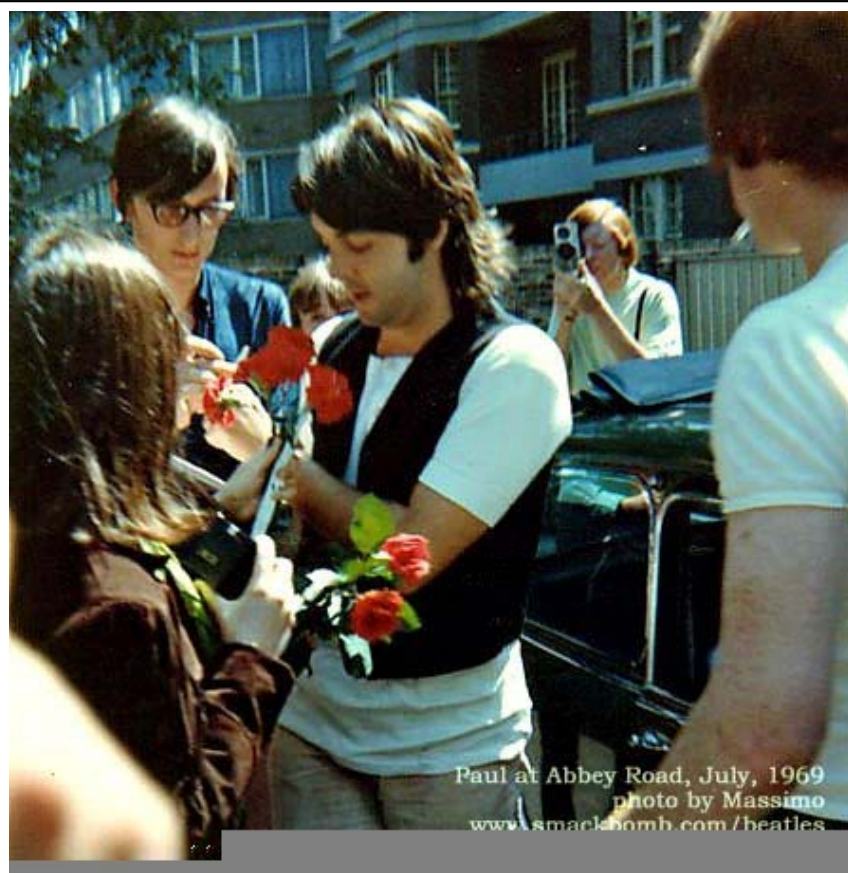
In definitiva l'unica vera storia strana dell'album è proprio la targa della vettura che scatto dopo scatto sembrerebbe sempre diversa, se proprio vogliamo escludere il gioco d'ombre e la qualità degli obiettivi di una volta, in grado di focalizzare sol sul soggetto fotografico, sfocando, purtroppo, la scenografia posteriore.

La dichiarazione ufficiale di Ringo Star, presente su internet, è che il maggiolino sia lì semplicemente perché il proprietario della vettura non è stato rintracciato in tempo, in quanto sia lo scenografo che il fotografo lo consideravano un pugno nell'occhio, scenograficamente parlando. In realtà vi dico non si sbagliavano, ma visto il successo avuto penso non se ne siano tanto pentiti.

Una curiosità, nel film "Magical Mystery Tour", Paul viene ritrovato nei pressi di Outreau (Nord della Francia) sul posto era presente una vettura, un maggiolino bianco, stranamente un negativo di quella vettura (probabilmente proprio tratto dalla pellicola del film) è presente anche all'interno del disco "The White Album", peccato non si intraveda la targa.



Questa è una foto realizzata probabilmente prima o dopo gli scatti della copertina di Abbey Road, proprio vicino all'unica vettura che, si dice, l'abbia "raccolto morto", non credete sia davvero singolare ?



IPOTESI “STUPIDA”?

In conclusione analizzando le foto si potrebbero riportare ancora migliaia di esempi difficilmente spiegabili dal punto di vista “anatomico”, ma facilmente smascherabili con un buon software. Salutare o fumare con la mano destra non dice nulla.

In giro vi sono tante storie alternative alla sostituzione di Paul, assurde, inventate e molte volte davvero comiche.

Una delle ipotesi era che l'MI6 o la CIA (i servizi segreti Inglesi o Americani) abbiano ucciso per errore Paul McCartney, credendo invece di uccidere il suo manager Brian Epstein.

Ecco il passo pubblicato come lo riporta il sito www.panorama.it

“La storia della morte di Paul in un incidente d'auto risalente al novembre 1966, nel quale sarebbe rimasto decapitato, è una leggenda mediatica che, circolata fin dall'uscita di Sgt. Pepper's, ha dato origine nel corso degli anni a numerose varianti, inclusa quella d'un complotto della Cia e dell'Mi6, il servizio segreto britannico. L'obiettivo sarebbe stato in realtà Brian Epstein, manager del gruppo.

Una volta accortisi dell'errore, gli 007 avrebbero messo tutto a tacere con la complicità dei Beatles superstiti. Pensare che James Bond in persona, l'agente segreto con licenza d'uccidere, possa aver ammazzato per sbaglio Paul McCartney è un ulteriore passo verso quella confusione tra fiction e realtà che sta alla base di ogni mitologia pop. Non a caso il tormentone del cosiddetto Pid (la sigla sta per «Paul is dead», Paul è morto), scavalcando la beatlesmania degli anni Sessanta, ha tratto in questi anni nuovo impulso da internet e ha finito per creare nei blog una specie di controstoria virtuale dei Fab four, alimentata da indizi perseguiti con filologica maniacalità.”

Di tutte le ipotesi a parer mio, questa è la più assurda che mente umana possa mai aver partorito e non ci voglio neppure perdere tempo a ragionare, l'ho riportata solo per far capire quanto il pubblico abbia bisogno di un mito per vivere e sentirsi normale.

Pur tornando con i piedi per terra e asserendo che Paul McCartney non è mai stato sostituito dovremmo semplicemente fare i conti con leggerissime differenze che ha subito il suo viso negli anni (non sono un chirurgo ma ammetto che delle differenze lievissime vi sono), l'unica costante della “sua” vita resta il suo genio, immutato ed in evoluzione continua.

Girando poi per vari siti valutando tutte le possibili ipotesi del caso l'unica che obiettivamente sembra abbia un minimo di fondo di verità sembrerebbe quella di aver “adottato” un sosia, semplicemente per le faccende più noiose, restando poi se stesso nei momenti importanti, una sorta di fotocopia comoda alla maniera Saddam Hussein, una persona da “sacrificare” nei casi di noia.

La cosa per alcuni versi potrebbe anche sembrare plausibile, ma comunque non resta spiegato il perché detti cambiamenti li vediamo sempre e non solo in determinati frangenti della vita dell'artista, quindi l'ipotesi per quanto assai ben realistica rispetto a quella della morte non regge, purtroppo.

In effetti ragionando per assurdo; se io mi facessi sostituire da un sosia per un frangente della mia vita poco piacevole, tipo lo scatto di alcune foto su delle strisce pedonali, perché dovrei utilizzare la stessa tecnica per uscire con mia moglie? Direi che più di assurdo suonerebbe paradossale e in ogni caso sembrerebbe difficile che questi due sosia non

siano stati mai beccati nello stesso attimo in luoghi differenti, forse il "dittatore" Paul chiude in cella il suo robottino personale dopo l'uso per non far travisare il segreto. In altre parole questa ipotesi non regge.

Di sicuro però la cosa più strana che si nota girando per riviste, siti internet, film (si perché sull'argomento si sono imbattuti molti, e nel 2001 anche il cinema ha voluto dire la sua con un film intitolato proprio "Paul Is Dead"), forum e quant'altro si possa leggere tutti concordano che Paul sia morto o azzardano ipotesi, come l'ultima citata, che non hanno né gambe né testa.

Probabilmente perché il pubblico ha semplicemente bisogno di credere, e credere significa vendere, vendere significa riuscire a rinnovarsi o ad avere ancora attrattiva, come in questo caso, ed ecco che il gioco viene da solo.

L'unica ipotesi, che tra l'altro non ho mai letto da nessuna parte, e che trovo plausibile, manco a farlo a posta è anche l'unica che ricaccerebbe il fantasma di Paul nel nulla, da dove probabilmente viene.

In poche parole la mia idea personale è che Paul McCartney quasi sicuramente tra il novembre e il dicembre del 1966 ha avuto un incidente automobilistico, come ormai è consuetudine dire, a suffragio di questa ipotesi sono disponibili su internet tanto di racconti, testimonianze, verbali e soprattutto il fatto che il diretto interessato non si è mai scomodato a dire "è una bufala", pur mancando prove reali, quali il veicolo, foto, la strada dell'incidente e soprattutto la città, abbiamo solo una data e neppure confermata, in quanto lo stesso Paul e (se non erro) Ringo hanno dichiarato che in quello stesso giorno sarebbero partiti per un viaggio in India, tra l'altro fotograficamente documentato.

Sicuramente l'incidente, che definirei anche grave c'è stato, sicuramente non è stato mortale.

Probabilmente, data la "presunta" gravità dell'accaduto, il manager del gruppo, in accordo con tutti, ha suggerito la via del silenzio, in primis per accertare le reali conseguenze dell'incidente sulla carriera di Paul, ma soprattutto per valutare le reali possibilità di Paul nel recuperare in pieno la sua forma, ed infatti neppure due mesi dopo era lì più bello e bravo di prima.

Obiettivamente come avrebbe potuto rispondere l'opinione pubblica alla notizia che uno dei Beatles sarebbe rimasto sfigurato, per sempre, in un incidente d'auto? Molto probabilmente in modo compassionevole all'inizio, ma poi, del resto come è già accaduto molte volte, (vedi Ambrogio Fogar, un eroe, ma alla fine morto solo, nessun eroe può combattere da "storpio") decretando così la fine della fortuna della band e di tutte le persone che vi giravano intorno, quindi fatti un paio di dischi che avrebbero raccolto i grandi successi della band, sarebbe finito l'incantesimo, e tutta la faccenda si sarebbe risolta in un effimero fuoco di paglia. A questo punto era meglio morto, quindi non creare scalpore poteva essere l'unica scelta che si potesse adottare, soprattutto in vista di una eventuale guarigione chirurgica dell'artista. Così è stato, dopo un paio di mesi, vuoi per magia del bisturi, che per bravura del costumista e dei baffi, riecco Paul McCartney un po' invecchiato, magro, sofferente, ma sostanzialmente Paul McCartney, il suo genio, la sua voce, la sua poesia, in un'unica parola la sua "essenza" era lì di nuovo, forse un po' ammaccato ma vivo e pronto ad incassare nuovamente quattrini. La fantasia ci ha poi messo il resto, vedi la leggenda della sua morte, nessuno a questo punto si è dovuto neppure scomodare a giustificare questo, definirei, "strano" cambiamento, tutto lo ha fatto il popolo.

Lo stesso popolo al quale fa più comodo sapere della sua morte e sostituzione presunta, che della sua reale vita terrena, in quanto ha bisogno di credere in un mito e non in un essere umano che può sbagliare e rimanere vittima di una fatalità banale quale un incidente automobilistico.

O forse ancora più semplicemente Paul McCartney si è sottoposto ad una operazione di chirurgia plastica per migliorare alcuni lati del suo volto che non gli erano particolarmente cari, in fondo oggi è consuetudine farlo anche per noi comuni mortali, perché poi nessuno viene a dirci che ci hanno sostituito ?

E poi la cosa più eclatante che possa esistere, ma scusate sarebbe tanto difficile secondo voi far analizzare il DNA del presunto primo Paul e confrontarlo con quello dell'attuale cantante? A me risulta che siamo stati in grado di rinvenire un frammento del DNA del faraone Tuthankamon.

...poi ammesso che sia stato sostituito e che sia realmente morto in quell'incidente, quale era la strada? Chi era questa sconosciuta che è morta con lui? Come ha fatto Brian Epstein a mettere a tacere tutti i media, i parenti, i conoscenti, gli stessi genitori di Paul, come ha fatto ad offuscare l'occhio del Grande Fratello sui personaggi più perseguitati degli anni di piombo? Che fine ha fatto padre MacKenzie? Nessuno lo ha cercato? Nessuno lo ha trovato? Io concluderei col dire che qualche immagine, raffrontata con qualche altra presa nella "giusta prospettiva" non bastano a dire che Paul è Faul, anche perché parliamo di un reato previsto e punito dalle leggi di tutti i governi del mondo, ma che da quanto leggo internet non conosce, vale a dire TRUFFA.

Nessuno ha mai valutato gli aspetti importanti della vicenda, quelli che da soli fanno cadere l'arcano nel più stupido dei dibattiti mai esistiti; i Beatles erano una macchina stampa-soldi e questo loro lo sapevano bene, in effetti i veri manager dei Beatles erano proprio i Beatles, sapevano bene quali carte giocare per ingigantire il loro successo e le hanno giocate davvero tutte, anche questa, non negando mai la faccenda e non smentendo mai nulla, semplicemente perché quell'alone di mistero che i fan gli hanno attribuito non ha fatto altro che accrescere la loro fama, poi inserisci qualche simbolo lì e qualche ritocchino lì e il gioco è fatto, anche in questo direi sono stati davvero geniali, mi sorprende che tutti cercano di dimostrare la morte di Paul, ma nessuno apre gli occhi e la ragione alla verità, che è l'unica cosa che non hanno oscurato o alterato, semplicemente perché il dubbio produce biglietti.

Vito Santimone
04/10/2005